

l'Angelo A



Notiziario della Comunità Pastorale di Chiari - N. 2 - Febbraio 2009
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia



pag. 4
**Grazie,
don Giuseppe**

pag. 14
**Gli organi
di Chiari**

pag. 18
**Natale
a scuola**

TEMA DEL MESE: ZONA PASTORALE 2

Cittadinanza e servizi

**N. 2 - Febbraio 2009
Anno XIX nuova serie**

Conto corrente postale n. 12509253
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
25032 Chiari (Bs)
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
Tribunale di Brescia
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in
Chiari, via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.org
e-mail: angelodichiari@libero.it
per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,
p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

Direttore responsabile
Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
Don Alberto Boscaglia

Redazione
Mons. Rosario Verzeletti, Enrica Gobbi, Bruno Maz-
zotti, Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Elia Facchet-
ti, Paolo Festa

Collaboratori
Luisa Libretti, Maria Marini, Caroli Vezzoli, don Felice
Rizzini, Rosanna Agostini, don Luca Castelli, don Da-
vide Carsana, Fulvio Coccio

Impaginazione
Vittorio Bedogna

Preparazione copertina
Giuseppe Sisinni

Tipografia
Tipolitografia Clarense di Lussignoli S. & G.



**Il prossimo numero
de l'Angelo sarà
disponibile il 7 marzo**

Ai collaboratori:

- ▶ Il materiale per il numero di marzo si consegna entro il 16 febbraio.
- ▶ L'incontro di redazione per progettare il numero di aprile si terrà il 2 marzo.

In questo numero

3 LA PAROLA DEL PARROCO
*Non solo è carnevale!
Il saluto a don Giuseppe Fusari*

**6 Consiglio per gli Affari Economici
Consiglio Pastorale Parrocchiale**

7 BENE DICTA

8 LENTE D'INGRANDIMENTO
Il carnevale cristiano

9 COSE SBALORDITIVE
Dimmi cosa leggi e ti dirò chi sei

10 DI ZONA IN ZONA
Passi... in zona 2

12 FONDAZIONE MORCELLI REPOSSI
Sanare chi resta, mantenere la memoria

14 STORIA LOCALE
Gli organi di Chiari

16 MISSIONI
Morrumbene, gennaio 2009

18 COMUNITÀ E SCUOLA
Il Natale a scuola

20 FONDAZIONE ISTITUTO MORCELLIANO
Chi vuol essere pittore?

21 CLARENSITÀ

25 SPORT
L'importanza dello sponsor

26 DA SAN BERNARDINO

30 PASTORALE GIOVANILE
*TempoScout
Centro giovanile 2000
Centro giovanile Samber*



La zona seconda comprende, insieme alle abitazioni civili e alle costruzioni storiche, molteplici servizi essenziali per ciascuno. Il comune e il duomo, l'URP e l'Ufficio Parrocchiale, l'Azienda Sanitaria Locale; la biblioteca e l'archivio della parrocchia, la radio... Inoltre completa, aggiunta alla zona prima, il centro storico con le sue quadre e le sue vie, sede dei cortei e delle processioni liturgiche.

Il clarense non può esonerarsi dal frequentarla, come del resto questa zona è chiamata a servire tutti.

Essa custodisce la nostra identità, conosce i percorsi delle vicende di ciascuno e ci proietta verso il domani con competenza e fiducia.

Così, se è molto che non vedete qualcuno, venite!
Più che altrove, è probabile incontrare volti e ricordi.

In copertina





Non solo è carnevale!

Carissimi Clarensi, mentre scrivo a voi questa lettera, penso all'inserirci piano piano nel pieno del carnevale che ogni anno si vive, sia pure in modo diverso e nuovo. È questo il periodo di tempo che accompagna la fantasia e la creatività dei ragazzi e dei giovani, la disponibilità a rappresentare scene, scherzi, episodi, personaggi, mode, edifici, strutture, parabole di vita, rapporti di persone: il tutto nella mente e nelle mani di educatori, genitori, insegnanti, singoli e gruppi, orientati a far vivere momenti di gioia, di serenità, di incontri, di festa nella famiglia, nella scuola, nell'oratorio, nella città. Certo è utile e necessario evitare l'offesa, il disprezzo, il danno, la grossolanità di linguaggio e di comportamento e favorire il senso del limite nel valore della libertà personale, che porta al rispetto della dignità propria e altrui. È bello allora educare alla vera gioia e alla serenità, alla libertà e al rispetto reciproco. **Ma non solo, non sempre, è carnevale!** Proviamo allora a riflettere, a pensare, a promuovere insieme vie e sentieri verso valori grandi, umani e cristiani, personali e sociali, locali e universali.

Ancora si parla di pace

Mi ha colpito in modo particolare la lettura di un brano biblico del libro del Qoelet 4,1-3: "Io mi sono messo a considerare tutte le violenze perpetrate sotto il sole: ecco le lacrime delle vittime da nessuno consolate; dalla parte dei loro oppressori sta la violenza, ma non c'è chi li consoli". È la nostra storia che è malata e che porta a varie sensazioni: la ripetizione, la stanchezza, la noia, l'insoddi-

sfazione, il vuoto culturale ed educativo, l'agitazione insensata. Sempre più si corre il rischio di curvare su se stessi, di ripetersi senza saper puntare alla vera armonia, al vero fine: **la pace profonda e autentica che è benedizione del cuore e della vita.** Magari la predichiamo agli altri, ma non la viviamo noi e tra noi, e alcuni la vivono in maniera drammatica, sino a trovarsi nell'angoscia e nella depressione. La comunità umana e la vita dei popoli sono intaccate da violenza e ingiustizia, da guerra e odio: il dolore degli oppressi e il pianto dei bimbi morenti gridano al silenzio muto e all'indifferenza sorda, al ritardo di chi ha responsabilità e condannano il potere violento da qualsiasi parte provenga. Credo si sottovaluti, spesso, il peso di una cultura che ci bombarda con messaggi di produttività, di consumismo, efficientismo, relativismo, autorealizzazione, sessualità diffusa e carenza di interiorità. Tutto questo poi si riflette, anche inconsciamente, sulle nostre scelte di vita in famiglia e nella società. Le varie iniziative e proposte di riflessione e di impegno per la pace, presenti nella nostra Città, sono lodevoli. Edifichiamo però prima la pace in noi, poi la serviamo agli altri e per gli altri con cuore sincero e mani aperte; ciò che uno può fare lo faccia con determinazione, senza pretenderlo sia fatto dagli altri. In fatto di pace gli altri siamo sempre noi.

Perché l'unità e la comunione?

Ogni anno la Chiesa ci invita a celebrare la settimana di riflessione e di preghiera per l'unità delle Chiese e dei cristiani dal 18 al 25 gennaio

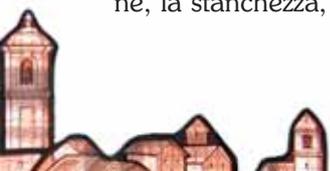
e quest'anno i cristiani nel mondo hanno pregato per l'unità, meditando sul tema: *Essere riuniti nella tua mano* (Ezechiele 37,17). Ezechiele, il cui nome significa "Dio mi ha reso forte", fu chiamato a infondere speranza al suo popolo durante un periodo di difficoltà e di disagio. In una visione il profeta vede due pezzi di legno che si uniscono e formano un solo bastone nella mano di Dio: una nuova vita viene data attraverso l'unione di due parti divise. L'aspirazione all'unità e l'impegno di comunione devono essere radicati nella famiglia e nella società del mondo contemporaneo, sia sul versante civile, come soprattutto sul versante religioso. I cristiani testimoniano la speranza che tutte le cose possano essere rese nuove nell'ordine istituito da Cristo risorto, che prega il Padre perché si faccia un solo ovile sotto un solo pastore.

L'unità e la comunione si possono raggiungere come stile di vita che porta a Cristo e a fare di Cristo il cuore del mondo, della storia e dell'esperienza di ciascuno nella dignità della vita personale, nell'unica fede in Cristo salvatore di tutti, nella volontà universale di salvezza di Dio, nel rispetto della libertà religiosa di tutti gli uomini.

La nostra comunità clarense è chiamata ad essere unita e a vivere in comunione la preparazione spirituale alla **Missione Popolare del 2010** in attenzione alle dieci zone pastorali della Parrocchia e nella convergenza verso un impegno comune di conversione, di evangelizzazione, di pratica cristiana, di frequentazione all'Eucaristia nel giorno del Signore, di iniziazione cristiana nelle famiglie.

L'impegno educativo non è fuori luogo

Anche quest'anno nella nostra Città e presso San Bernardino si vive la settimana educativa in occasione della celebrazione della festa di San Giovanni Bosco, grande padre e maestro, educatore dei giovani. Rivolgevo prima un invito alla fraternità e alla comunione. Infatti quando si vive realmente in comunione e si gusta come proprio il bene e la riuscita degli altri, allora diventa bello e piacevole



educare. Dice il Cardinal Martini in *Dio educa il suo popolo*: “L’educazione è un’arte gioiosa; non può essere un lavoro forzato. Nemmeno può essere motivata in se stessa da un fine di lucro, ma soltanto dalla creazione armoniosa e felice il più possibile di una persona umana”.

Esorto i genitori in famiglia, gli insegnanti nella scuola e anche quelli dell’insegnamento della Religione, i catechisti dell’oratorio, a farsi animatori ed educatori dei bambini, dei ragazzi e dei giovani con un grande spirito di donazione e di testimonianza di vita. Vi invito a praticare una virtù che ritengo essenziale per chi vuol educare, **è la speranza paziente**. Infatti la crescita psicologica e morale di una persona è paragonabile alla sua crescita fisica e organica. Gesù del resto dice che l’uomo è come il seme che cresce da sé, ma che ha bisogno di ambiente, persone e tempo. Comprendiamo la necessità e la indispensabilità dell’opera educativa, umana e religiosa, che si promuove nell’oratorio sia del Centro Giovanile 2000 come di San Bernardino, del Santellone e di San Giovanni. L’educatore responsabile, amorevole e paziente, diventa modello e ideale di vita: i bambini, i ragazzi, gli adolescenti e i giovani imparano a vivere da chi sa vivere quello che dice e sa dire quello che vive.

L’amore alla vita

Nel mese di febbraio si celebrano alcune ricorrenze particolari: la presentazione del Signore al tempio, la benedizione della gola nella festa di San Biagio, la giornata della vita il 1 febbraio, la giornata del malato l’11 febbraio. Un valore evidenziato **è la dignità della vita umana** fin dall’inizio del suo concepimento, il suo nascere, il suo crescere e il suo tramonto naturale. Qualche tempo fa un’istruzione vaticana, “*Dignitas personae*”, sul rispetto della vita umana nascente e la dignità della procreazione ha messo al centro dell’attenzione di tutti l’intoccabilità dell’embrione umano, dichiarando che ad ogni essere umano, dal concepimento alla morte naturale, va riconosciuta la dignità di persona; lo si dice così

anche di ogni embrione umano. La giornata della vita che ogni anno si celebra vuol essere **“un grande sì alla vita umana”**. Sia questa una convinzione che accompagna ogni famiglia e ogni comunità. La vita manifesta tutta la sua forza anche nella sofferenza e nel dolore, in ogni prova che si incontra. Si legge nel messaggio dei Vescovi per la giornata nazionale per la vita: “La via della sofferenza si fa meno impervia se diventiamo consapevoli che è Cristo, il solo giusto, a portare la sofferenza con noi. È un cammino impegnativo, che si fa praticabile se è sorretto e illuminato dalla fede: ciascuno di noi,

quando è nella prova, può dire con San Paolo ‘sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne’ (Col. 1,24)”. Così l’aborto, la sperimentazione, l’eutanasia non sono mai accettabili, se si vuol favorire l’amore alla vita nella sua piena e totale dignità naturale e cristiana. L’insegnamento della Chiesa vuol essere sempre un fascio di luce e di una sorgente di fiducia, in quanto si pone in una posizione in favore di esseri umani piccoli e deboli, che non hanno voce e che oggi non trovano molti che parlano in loro favore.

Il saluto a don Giuseppe Fusari



La notizia della nomina e del trasferimento di don Giuseppe è ormai presente in tutti. Il nostro Vescovo Monsignor Luciano Monari, in data 1 gennaio 2009, lo ha nominato **Direttore del Museo Diocesano di Brescia**, anche se fin dal 2001 era Conservatore dello stesso Museo. La nomina è divenuta così ufficiale con la sua pubblicazione sulla Voce del popolo e sul sito della diocesi.

Tale compito comporta responsabilità e chiede tempo pieno, per cui si trasferirà a Brescia, nel mese di febbraio. Il Vescovo ci chiede inoltre il sacrificio della non sostituzione, riducendosi in diocesi il numero dei sacerdoti.

Si prende atto della grande fiducia e stima che i Superiori hanno di don Giuseppe, riconoscendo in lui doti particolari in arte, nella cultura e nell’insegnamento. Egli è venuto a Chiari nel 1993, svolgendo il suo ministero pastorale come curato vicario cooperatore in Parrocchia e dal 2001 si è dedicato in modo particolare al Santellone.

Con arte ha decorato la Chiesa della Madonna Addolorata al Santellone, ponendo pure la sua mano artistica presso la Chiesa Emmaus del Centro Giovanile 2000. Tra i compiti pastorali sacerdotali vissuti a Chiari, con competenza e con stile ha guidato come Maestro e Direttore il Coro Parrocchiale Sant’Agape, portandolo a un livello di alta considerazione di stima e di ammirazione.

Spiccano in lui l’amore al canto sacro in genere e la sua dedizione al canto gregoriano. Gli siamo riconoscenti per quanto ha donato alla comunità di Chiari nell’arte, nella cultura, nel canto e nel ministero pastorale. Prossimamente celebreremo il suo saluto.

Don Giuseppe porta con sé il nostro augurio di ogni bene e la nostra riconoscenza; continuerà a seguirlo la nostra amicizia.

Un grazie e auguri di cuore!

Il Prevosto don Rosario



Una comunità ospitale

La comunità cristiana riceve oggi una sollecitazione a riconoscere, non solo a parole, la persona come cuore dell'attenzione e della pastorale. Come non volere questo, mentre si propone che la persona, con la sua inalienabile dignità, sia il criterio di fondo per misurare quanto la vita della società possa dirsi una vera civiltà? Essa poi è chiamata in causa a proposito del clima che la caratterizza e che viene immediatamente colto da chi la incontra, venendo magari da lontano. Questa premura è resa urgente mentre ci troviamo "in un contesto sociale frammentato e disperso". Questo stato di cose deve condurre la comunità cristiana ad avvertire come proprio compito quello di contribuire a generare stili di incontri e di comunicazione. La deve condurre, ancor prima, a prendere in considerazione la propria vita interna, osservando se le relazioni interpersonali sono attente a ognuno e se è vigoroso l'impegno a non sacrificare la qualità dei rapporti personali all'efficacia dei programmi, ben sapendo che solo promuovendo relazioni mature, capaci di ascolto e di reciprocità, offre una testimonianza all'amore di Dio. Il clima necessario è, in particolare, quello dell'**ospitalità**. La comunità non potrà sorvolare con facilità su ciò che, al suo interno, dovesse oscurare la trasparenza all'immagine di Dio e intralciare il cammino di fede in Gesù Cristo. Lo spazio dell'ospitalità non si riduce semplicemente a incontri e conversazioni; andrà vissuto nella forma di rete di relazioni, attivata da persone disponibili e da famiglie aperte. **L'ospitalità è un tratto essenziale del volto di una comunità aperta** agli stranieri, ai nomadi, a chi bussa alla porta, a chi ci chiede un aiuto di fraternità e di solidarietà, in vista anche di un annuncio vitale del Vangelo, nel quale ci sentiamo rigenerati per una speranza viva (1 Pt. 1,3). Può essere utile chiederci: tutto ciò che viene realizzato nella vita comunitaria risponde al criterio di creare relazioni, facilitare l'incontro reciproco, l'accostamento di ciascuno al Vangelo? Ogni diversità di razza, di na-

zionalità, di lingua, di religione e di cultura può essere superata, se ci si impegna a rifondare il senso della persona di ciascuno e mostrarne la centralità, tanto nella società civile, quanto nella Chiesa stessa.

Il seme di una nuova città

Il 29 giugno 2008, nella festa dei Santi Pietro e Paolo, il papa Benedetto XVI ricordò nell'omelia che i due apostoli giunsero a Roma dove, attraverso il loro martirio, sono diventati fratelli. Aggiunse che insieme hanno fondato la nuova Roma cristiana. Con i versi dell'inno liturgico, scritto da Paolino da Aquileia, il papa ha messo in evidenza che "il sangue dei martiri non invoca vendetta, ma riconcilia. Non si presenta come accusa, ma come forza di amore che supera l'odio e la violenza, fondando così una nuova città, una nuova comunità".

Pietro e Paolo sono dunque fondatori di "un nuovo genere di città, che deve formarsi sempre di nuovo in mezzo alla vecchia città umana, la quale rimane minacciata dalle forze contrarie del peccato e dell'egoismo degli uomini". Nell'enciclica *Deus caritas est* il papa scriveva: "La costruzione di un giusto ordinamento sociale e statale, mediante il quale a ciascuno venga dato ciò che gli spetta, è un compito fondamentale che ogni generazione deve nuovamente affrontare.

La Chiesa non può e non deve prendere nelle sue mani la battaglia politica per realizzare la società più giusta possibile. Non può e non deve mettersi al posto dello Stato. Ma non può nemmeno stare ai margini nella lotta per la giustizia. L'adoperarsi per la giustizia lavorando per l'apertura dell'intelligenza e della volontà alle esigenze del bene la interessa profondamente" (*Deus caritas est*, n. 28). Tutta la storia è il tempo della semina e della germinazione del Regno di Dio. La messe avverrà alla fine dei tempi.

Accogliendo il Regno di Dio nel cuore e camminando verso la pienezza del Regno, vogliamo tutti seminare pace là dove c'è guerra, amore dove c'è odio, fedeltà dove c'è tradimento, perdono dove ci sono offese.

Siamo chiamati a vivere come Gesù vincendo il male con il bene, consapevoli che non siamo chiamati a sacrificare gli altri per i nostri interessi, ma a sacrificare noi stessi per il bene di tutti, specialmente di chi soffre. Quanto più questo orizzonte e questo stile di vita sarà il nostro e di ciascuno, tanto più diventeremo il seme di una nuova Città.

don Rosario, vostro Prevosto

Apostolato della Preghiera

Intenzione per il mese di febbraio:

"Perché la famiglia sia sempre più luogo di formazione alla carità, di crescita personale e di trasmissione della fede".

Questa intenzione, espressa dall'Apostolato del Sacro Cuore di Gesù, ci ricorda la situazione in cui si trovano, purtroppo, oggi molte famiglie moderne, dove i genitori sono di solito impegnatissimi nel lavoro, mentre i figli, tra scuola e attività sportive, vivono molte ore fuori casa o stazionano davanti al televisore. Ciò fa sì che i componenti della famiglia si incontrino magari soltanto per la cena, durante la quale c'è spesso l'abitudine di guardare contemporaneamente anche la tv. Il risultato è la mancanza di dialogo e quindi l'impossibilità di impedire che nei figli nascano incertezze, malintesi di fondo, l'interesse per modelli di vita distorti, magari generati da un eroe televisivo o da un compagno prepotente. Persino il linguaggio è diseducativo. C'è da sperare che almeno nei fine settimana ci siano spazi di utile convivenza, la Messa domenicale sia un'occasione di ritorno al clima dell'amore del Signore, dell'ascolto della sua Parola. Egli ci vede e ci segue sempre e quindi a Lui dobbiamo rivolgerci, pregandolo perché aiuti le famiglie ad aiutare se stesse.

Ida Ambrosiani

Consiglio per gli Affari Economici

a cura di Rosanna Agostini

Il CPAE ha accolto con favore la richiesta di prestito gratuito delle opere settecentesche di Pompeo Batoni che impreziosiscono, nella nostra chiesa parrocchiale, l'altare dell'Immacolata Concezione - a fianco dell'altar maggiore - e l'altare di San Giacomo, per l'allestimento della rassegna celebrativa organizzata a Lucca in occasione del terzo centenario dalla nascita dell'artista.

Dal 6 dicembre al 29 marzo nel Palazzo Ducale di Lucca è in corso la mostra "Pompeo Batoni 1708-1787. L'Europa delle corti e il Grand Tour" promossa dal Comitato Nazionale per le celebrazioni della nascita presieduto da Edgar Peters Bowron, dalla Fondazione Ragghianti, presieduta da Maria Teresa Filieri, direttore dei Musei Nazionali di Lucca e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca. Nel 2008 si sono già svolte esposizioni celebrative al Museum of Fine Arts di Houston-Texas e alla National Gallery di Londra in omaggio a Batoni, tra i più famosi pittori a Roma nella seconda metà del Settecento e riconosciuto tra i migliori ritrattisti d'Europa.

Il percorso espositivo allestito a Lucca, città natale di Batoni, si distingue per il numero delle opere e per la presenza, accanto ai ritratti e ai soggetti profani dipinti dal maestro, dei disegni dell'autore e delle straordinarie pale d'altare. I soggetti d'arte sacra sono disposti, nel Palazzo Ducale, come in una navata di chiesa chiusa al fondo dalla pala di "San Giacomo condotto al martirio" del 1752, sfuggita al terremoto di Messina del 1908 ed oggi conservata in una chiesa di Cassibile (Siracusa). Accanto a questa pala monumentale (cm 612x399)

si trova un autentico capolavoro del Batoni: le "Nozze mistiche di Santa Caterina con San Gerolamo e Santa Lucia" che l'artista dipinse a 71 anni per la cappella privata del Quirinale - all'epoca palazzo apostolico - suscitando l'ammirazione del Papa Pio VI. In questa collocazione si trovano anche le due tele di Chiari - entrambe datate e firmate dall'autore - commissionate da Mons. Pietro Faglia, Prevosto di Chiari dal 1739 al 1768: *Immacolata Concezione*, 1750, cm 360 x 195 e *La Vergine coi Santi Gerolamo, Giacomo Maggiore e Filippo Neri*, 1780, cm 420x220. Alla morte di Batoni fu trovato in casa un bozzetto finito della pala dell'Immacolata Concezione per il duomo di Chiari da cui l'artista non si separò mai. □

"Pompeo Batoni. 1708-1787. L'Europa delle corti e del Grand Tour".

Dal 6 dicembre al 29 marzo
Lucca. Palazzo Ducale
(cortile Carrara 1)

La rassegna è promossa dal Comitato nazionale del III centenario della nascita di Pompeo Batoni presieduto da Edgar Peters Bowron, dalla Fondazione Ragghianti di Lucca presieduta da Maria Teresa Filieri, direttore dei Musei nazionali di Lucca e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Biglietti: intero 10 euro, ridotto 8, ridotto scuole 4. Prenotazione obbligatoria per gruppi e scuole.

Visite guidate (massimo 25 allievi) scuole: 60 euro. Radioguide obbligatorie anche per gruppi con guida propria.

Orari: da martedì a domenica 10-19. **Per informazioni e prenotazioni:** tel. 199199111.

Consiglio Pastorale Parrocchiale

a cura di Ida Ambrosiani

Cristo Gesù dona alla comunità la sua Parola di vita

Nella riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale di venerdì 16 gennaio, il tema principale di riflessione all'Ordine del Giorno era il testo redatto da Mons. Rosario Verzeletti dal titolo "Cristo Gesù dona alla comunità la sua Parola di vita". Questo era stato pubblicato su L'Angelo di ottobre 2008 e richiamava la Lettera Pastorale del nostro Vescovo. Alla fine del testo ci sono alcune domande, alle quali i consiglieri erano invitati a dare delle risposte, basandosi sulle proprie esperienze: "Ci si può chiedere quale rapporto esiste tra la vita personale e comunitaria e la Parola di Dio? Oltre l'omelia domenicale, quale percorso ritieni di vivere perché la Parola di Dio ti possa incontrare? Trova tempo e spazio la Parola di Dio nelle nostre varie riunioni di gruppo e di associazione?"

L'argomento è molto vasto e richiede tempi lunghi di riflessione. Alcuni consiglieri che vivono nel mondo della scuola hanno portato la propria esperienza, riferendosi al fatto che attualmente c'è una percentuale elevata di alunni stranieri, atei o di religione diversa dalla nostra. Inoltre hanno ricordato il comportamento degli insegnanti di religione, i quali dovrebbero esprimere coerenza tra il loro agire e la Parola di Dio che diffondono. Un neocatecumeno ha poi esposto dettagliatamente le azioni proprie e della propria famiglia, rappresentando uno stile di vita esemplare, dove la preghiera singola e familiare trova uno spazio quotidiano abituale. Qui la Parola di Dio viene considerata parte integrante della vita.

L'argomento verrà ripreso nelle prossime riunioni.

Il secondo tema era relativo al programma di preparazione delle Missioni Popolari del 2010. Verranno mensilmente i Padri Passionisti nelle varie zone in cui è suddivisa la Parrocchia, per conoscere le diverse realtà. È stato infine elencato il calendario liturgico di febbraio, dove risalta la celebrazione della festa dei nostri Santi Patroni, Faustino e Giovita. □

Il CPAE **conferma**
la volontà di **vendita**
degli **immobili** parrocchiali

Cinema Teatro Sant'Orsola
Oasi Sant'Angela Merici

Info: geom. Oscar Traversari
Tel. 030 7002064





Il Battesimo e il ruolo dei genitori

*Santa Messa nella Cappella Sistina
11 gennaio 2009*

Il Battesimo è il ponte che Dio ha costruito tra sé e noi: così ha detto il Papa durante la celebrazione Eucaristica nella Cappella Sistina durante la quale ha amministrato il sacramento del Battesimo a tredici bambini. Nelle sue parole vi è l'invito ai genitori ad educare i figli nella fede, ad insegnare loro a pregare. Il bambino non è proprietà dei genitori, ma è affidato dal Creatore alla loro responsabilità affinché lo aiutino ad essere un libero figlio di Dio: è quanto afferma il Papa incoraggiando i genitori a trovare questa consapevolezza.

Con il battesimo si diventa figli di Dio ma - sottolinea Benedetto XVI - bisogna insegnare al bambino a «riconoscere Dio come suo padre e a sapersi rapportare a Lui con atteggiamento di figlio».

«E pertanto, quando si battezzano i bambini secondo la tradizione cristiana, come oggi facciamo, introducendoli nella luce di Dio e dei suoi insegnamenti, non si fa loro violenza, ma si dona loro la ricchezza della vita divina in cui si radica la vera libertà che è propria dei figli di Dio; una libertà che dovrà essere educata e formata con il maturare degli anni, perché diventi capace di responsabili scelte personali».

«Il Creatore ha assunto in Gesù le dimensioni di un bambino e nel suo farsi piccolo ha fatto risplendere la luce della sua grandezza. Ecco la stupenda realtà: la persona umana, mediante il Battesimo, viene innestata nella relazione unica e singolare di Gesù con il Padre, così che le parole risuonate dal cielo sul Figlio Unigenito diventano vere per ogni uomo e ogni donna che rinasce dall'acqua e dallo Spirito Santo: Tu sei il figlio mio, l'amato».

«Quale gioia per i genitori cristiani, che hanno visto sbocciare dal loro amore

una nuova creatura, portarla al fonte battesimale e vederla rinascere dal grembo della Chiesa, per una vita che non avrà mai fine! Dono, gioia, ma anche responsabilità! I genitori, infatti, insieme con i padrini, devono educare i figli secondo il Vangelo».

La pace è lontana, ma non bisogna scoraggiarsi

*Incontro con il Corpo Diplomatico
9 gennaio 2009*

Nonostante tanti sforzi - ha detto il Papa- «la pace così desiderata è ancora lontana! Di fronte a ciò, non dobbiamo scoraggiarci... ma raddoppiare i nostri sforzi per promuovere la sicurezza e lo sviluppo».

Ancora una volta Benedetto XVI evoca la violenza in Medio Oriente e in Terra Santa «che provoca danni e immense sofferenze alle popolazioni civili complicando ulteriormente la ricerca di una via d'uscita dal conflitto tra Israeliani e Palestinesi, vivamente desiderata da molti di essi e dal mondo intero».

Ripete che «l'opzione militare non è una soluzione e che la violenza, da qualunque parte essa provenga e qualsiasi forma assuma, va condannata fermamente». Auspica che, «con l'impegno determinante della comunità internazionale, la tregua nella striscia di Gaza sia rimessa in vigore e che siano rilanciati i negoziati di pace, che dovranno essere condotti nel rispetto delle aspirazioni e degli interessi legittimi di tutte le popolazioni coinvolte». A questo proposito, riferendosi alle prossime scadenze elettorali, rimarca l'importanza che emergano «dirigenti capaci di far avanzare con determinazione questo processo».

Agli iracheni rivolge «un incoraggiamento a costruire il futuro senza discriminazioni di razza, di etnia o di religione. Per quanto riguarda l'Iran auspica

«una soluzione negoziata alla controversia sul programma nucleare».

Volgendo lo sguardo al grande continente asiatico pensa alle «comunità cristiane che lì vivono, spesso ridotte dal punto di vista numerico, ma desiderose di offrire un contributo convinto ed efficace al progresso dei loro Paesi, testimoniando il primato di Dio, che stabilisce una sana gerarchia di valori e dona una libertà più forte delle ingiustizie».

«La Chiesa - ribadisce - non domanda privilegi, ma l'applicazione del principio della libertà religiosa in tutta la sua estensione».

Passando all'Africa, dove quest'anno si recherà in visita, ha ricordato che la Santa Sede segue da vicino le vicende di questo continente: «un'attenzione particolare dev'essere riservata all'infanzia». Qui molti bambini vivono il dramma dei rifugiati in Somalia, Darfur e Repubblica democratica del Congo. «Si tratta di flussi migratori che riguardano milioni di persone che hanno bisogno di un aiuto umanitario e che sono soprattutto private dei loro diritti elementari e feriti nella loro dignità».

Soffermandosi sull'America Latina sottolinea il desiderio di questi popoli di «vivere in pace, liberati dalla povertà e potendo liberamente esercitare i loro diritti fondamentali».

Infine il Papa volge il suo pensiero agli «esseri umani più poveri», che sono «i bambini non ancora nati» e poi agli altri poveri, «come i malati e le persone anziane abbandonate, le famiglie divise». Benedetto XVI invita tutti a guardare verso Gesù, «l'umile bambino deposto nella mangiatoia». Lui «ci indica che la solidarietà fraterna tra tutti gli uomini è la via maestra per combattere la povertà e costruire la pace». □

Preghiera ebraica per i bambini di Gaza

*Se mai c'è stato un tempo
per pregare, è questo.*

*Signore, tu che fai eccezioni,
che noi chiamiamo miracoli,
fai un'eccezione per i bambini
di Gaza.*

Proteggili dai nostri e dai loro.

*Allah, che noi chiamiamo Elohim,
manda a quei bambini i tuoi angeli.
Risparmiali.*



Il carnevale cristiano

Significato della parola "Carnevale"

La parola "Carnevale" deriva dal volgare e significa "carnem levare" (togliere la carne). Con questo termine infatti si indicano i festeggiamenti che precedono l'inizio della Quaresima, periodo di penitenza, digiuno e rinuncia, quando poi è vietato mangiare carne.

Provenienza

Le origini del Carnevale vanno ricercate in antichi riti legati al rapporto tra l'uomo e la terra.

Nel periodo in cui i lavori della terra subivano un arresto a causa della stagione invernale, la vita sociale si intensificava. Le giornate corte che lasciano spazio presto al buio e alla notte, gli incontri più frequenti, i pasti più succulenti, il vino abbondante, la ricerca di "calore" in ogni senso... Anche l'abbandonarsi ad estreme licenze sessuali diventa così allettante da giustificare alcuni di questi riti propiziatori. Ad esempio era usanza dei popoli Celti l'unione dei corpi sulla nuda terra come un omaggio alla Madre Terra.

Anche il riposo dei campi (magari coperti dalla neve) e il pallido del cielo nebbioso porta in un certo senso a condividere tale torpore.

Si comprende quindi l'attesa di un vero e proprio "risveglio" tanto naturale che morale: il risveglio della natura e quindi dell'attività umana significa la possibilità di vita, di cibo, di sussistenza; il risveglio della moralità invece è dato dal fatto che non c'è più tempo da perdere (*otium*, l'ozio) e che è necessario

fare "sul serio". Sperando sempre che la terra produca quanto seminato, che gli animali si moltiplichino... insomma, che sia un anno fertile e luminoso.

Paura e speranza, sfogo e pentimento... l'uso della maschera che ride esprime bene questi sentimenti: la risata, anche se non reale, allontana gli spiriti maligni e l'uomo con il volto coperto non è più legato alla propria umanità, potendo così lasciarsi andare ad atti e comportamenti solitamente inusuali o mal tollerati.

Il Carnevale in Europa è stato per secoli una festa di inizio dell'anno. I suoi scherzi e i suoi riti rappresentavano la fine dell'anno vecchio e l'inizio del nuovo. Moriva l'inverno e si avvicinava la primavera e così con il carnevale un ciclo di stagioni finiva e un altro ne incominciava.

L'impronta cristiana

Non è difficile per il Cristianesimo "adattare" questa tradizione e tradurla col proprio linguaggio. In seguito a un periodo che invoca purificazione (non solo dal punto di vista alimentare) nulla di più sensato che invitare al pentimento e alla conversione. Così al giorno grasso della festa, fa eco immediatamente il giorno magro delle ceneri, che dà inizio al periodo di quaresima.

Austerità, privazione, digiuno...

Come è necessario "risparmiare" sul cibo accumulato per arrivare a fine stagione, così è importante riaccendere la fame di Dio e della sua Parola. Difficile per noi oggi capire tutto questo se non conosciamo più i ritmi

della natura, né la fame vera e propria, né (speriamo di no...) la fame di Dio!

Calendario

Più che il carnevale, la chiesa documenta il Mercoledì delle Ceneri. È il primo giorno della Quaresima, secondo il rito romano (in opposizione a quello ambrosiano in cui la Quaresima ancora oggi ha inizio la domenica successiva). Il Mercoledì delle Ceneri si celebra 46 giorni prima della Pasqua, è giorno di astinenza e digiuno.

Il culmine delle celebrazioni carnevalesche viene raggiunto il martedì che precede l'inizio della Quaresima (Martedì Grasso); fanno eccezione le zone ove si segue il cosiddetto Rito Ambrosiano, introdotto da sant'Ambrogio, dove il carnevale si conclude il sabato che precede la prima domenica di Quaresima (in particolare Milano e alcune zone limitrofe).

La tradizione vuole che il vescovo sant'Ambrogio fosse impegnato in un pellegrinaggio e avesse annunciato il proprio ritorno per carnevale, per celebrare i primi riti della Quaresima in città. La popolazione di Milano lo aspettò prolungando il carnevale sino al suo arrivo, posticipando il rito delle Ceneri che nell'arcidiocesi milanese si svolge la prima domenica di Quaresima. In realtà la differenza è dovuta al fatto che anticamente la Quaresima iniziava dappertutto di domenica. I giorni dal mercoledì delle Ceneri alla domenica successiva furono introdotti nel rito romano per portare a quaranta i giorni di digiuno effettivo, tenendo conto che le domeniche non erano mai stati giorni di digiuno.

Ricetta

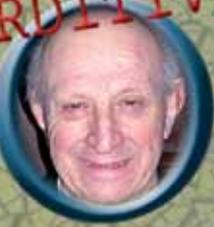
Come si fa a vivere bene il carnevale, divertendosi, non annoiandosi, con la giusta dose di attesa? Ci sono tre ingredienti importantissimi:

1. non fare la "festa" di Halloween;
2. non vivere come se fosse Carnevale tutto l'anno;
3. vivere bene la Quaresima e quindi la Pasqua del Signore.

Buon Carnevale a tutti dunque. Ma soprattutto buona Quaresima.

don Alberto





a cura di don Davide

Dimmi cosa leggi e ti dirò chi sei

“**D**immi cosa leggi e ti dirò chi sei” È l’adagio analogo a quell’altro: “Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei”. Oppure dimmi che scuola frequenti, che maestri segui, che insegnanti ascolti e avrò piena conoscenza e ragione del tuo comportamento e della tua vita. Il giornale è un maestro, se è buono insegna bene, se è cattivo insegna male.

Evviva allora e ben venga la buona stampa. Ci sono migliaia di giornali nel mondo che gli uomini, molti uomini, leggono quotidianamente e se ne pascono in abbondanza. Quali di questi giornali sono buoni, formano caratteri e coscienze e culture buone, politiche buone, famiglie ben assistate, società leali, oneste, disciplinate, regolate su legislature e filosofie, amministrazioni, governi e parlamenti ordinati e prodotti da scienze, razionalità e buon senso???

Quali giornali danno formazione etica naturale e morale e, perché no, religiosa?

Di questi giornali ce ne saranno, ma io ne conosco assai pochi. Mi pare però che la stampa cattolica ne abbia più che a sufficienza, per chi la vuole leggere e imparare. La stampa cattolica dovrebbe essere preferita, letta e sostenuta dai cristiani cattolici. Mi sa invece che tantissimi di questi bevono ad altre fonti, ad altre pozzanghere. Basti parlare di alcuni quotidiani del tutto negativi, sempre polemici e ribelli a tutto ciò che la Chiesa insegna e proclama! Sono atei, scritti da gente senza Dio, negatori di ogni ovvietà e verità esistenti e lapalissiane, chiarissime e convincenti per ogni retta ragione, ma da condannarsi solo per-

ché vengono insegnate dalla Chiesa... al punto tale che se il Papa dice 4+4 fanno 8, subito si inalberano, si armano di argomenti assurdi e preconcetti e con rabbia più che luciferina, dicono e gridano: “Non è vero, il Papa ha sempre torto, non ha nulla da insegnare a noi e comunque faccia silenzio perché non è libero e non deve dire nulla, perché ha sempre torto e sbaglia anche se crede di dire la verità, e comunque non interferisca nella politica, non ne ha il diritto e neppure la capacità.”

Per questi nemici di Dio e della verità, tutto quello che la Chiesa compie e insegna è politica, anche quando prega e celebra i sacramenti.

La Chiesa non è musulmana: per i musulmani fede e politica, religione e comportamento sono la stessa cosa. Qui si arriva al massimo della malizia, cattiveria e absurdità. Beh, certi giornali sono di questa taglia. Ci sono giornali laici, non laicisti, che sono anche buoni, sono a servizio dell’informazione il più possibile vera e sincera, riportano anche qualche trafiletto di insegnamenti e notizie della Chiesa ecc. ma non ne sono in perfetta linea, piena conformità e relativo servizio, come la stampa cattolica.

I giornali più importanti della stampa cattolica sono i quotidiani *Osservatore Romano* e *l’Avvenire*. *l’Avvenire* è il quotidiano rivolto ai laici cattolici italiani. Sono quarant’anni che svolge il suo meraviglioso compito informativo e soprattutto educativo. L’ha voluto e sostenuto con sovrumana energia e costanza, Paolo VI, il grande Pontefice bresciano, l’ha voluto come grande strumento di

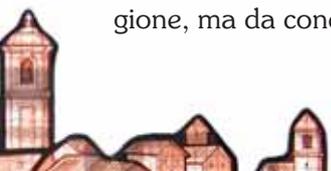
evangelizzazione e sostenitore della fede. Annuncia tutte le notizie belle e brutte come tutti gli altri giornali, commentandole sempre alla luce del Vangelo, di una sana etica e morale cristiana. In un mondo tutto avvolto nella nebbia di una universale confusione, *l’Avvenire* indica la strada di una sana soluzione e della pura verità. Tutti quelli che scoprono il giornale *Avvenire* dichiarano di avere scoperto un maestro di verità, una verità da credere ma anche da trasmettere agli altri con rispetto e cortesia, come diceva Papa Giovanni “dirla agli altri come vorremmo sentircela dire”. Sono ormai più di settant’anni che leggo il giornale cattolico e non posso che confermare pienamente e fermamente quanto ho detto sopra.

Una cosa mi ha sempre dolorosamente colpito ed è che tanti, troppi cristiani non leggono il giornale cattolico e neppure “*La voce del Popolo*” che è il settimanale diocesano, dello stesso stile di *Avvenire*, voce del Vescovo e dei suoi delegati, fatto bene, molto bene da quando a dirigerlo è il nostro don Adriano Bianchi.

È diffusa, ma non troppo, la “*Famiglia Cristiana*”, bella e piena di buone e non buone notizie, insegnamenti saggi specialmente nelle lettere scritte dal Direttore in risposta ai quesiti posti dai lettori.

Ma come si spiega una così grande defezione tra i cristiani? Non hanno essi il dovere di conoscere la verità e trasmetterla? Nessuno di loro è dispensato da questo dovere apostolico. A dottrina in parrocchia non vanno più, alle conferenze culturali-religiose, teologiche e pedagogiche, alla scuola della Parola, ci vanno piccolissimi gruppi, non più di venti o trenta. E allora? Ricordiamoci che dall’ignoranza colpevole non saremo scusati!

Papa Paolo VI ha detto: “Una Chiesa di meno, ma un giornale di più!” Conclusione: prendiamo *l’Avvenire*, almeno la domenica, che contiene anche *Popotus*, il giornalino per i bambini, scritto con tanta chiarezza e semplicità, e la *Voce del Popolo*, in fondo alla Chiesa prima di uscire. □



a cura di Elia Facchetti

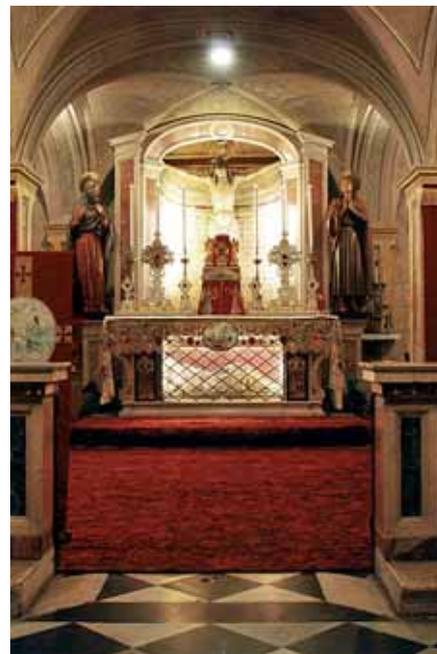
Passi... in zona 2

Li ho contati uno ad uno, passo dopo passo, ed alla fine il risultato è: 2.367! Sono numeri che opportunamente combinati e giocati al lotto potrebbero dare anche una bella ambata e magari un terno secco, ma il mio scopo non è quello, bensì misurare in passi la dimensione della zona n. 2.

Partiamo dalla piazzetta in fondo a via Cavalli, passando salutiamo sant'Orsola e le Vergini compagne, poi imbocchiamo via Garibaldi. Facendo attenzione ai lavori in corso attraversiamo piazza Zanardelli (passando davanti al duomo è meglio fare un salto a salutare il Padrone di casa: non è permaloso, ma è meglio tenersele buono) e poi ecco via Bettolini. Non ci resta che percorrere via Villatico ed ecco piazza Martiri della Li-

bertà o, come normalmente diciamo noi clarensi, Piazza della Rocca. Nel frattempo avete contato i passi? Ci fermiamo per una sosta, ci vorremmo anche sedere ma qui ultimamente parecchie panchine sono state rimosse e le poche rimaste sono già occupate. Pazienza! Sarà l'età che a volte indulge alla malinconia, ma fermarsi in questa piazza vuol dire lasciare liberi i ricordi...

Non posso dimenticare che in quell'immobile che mi sta di fronte ho frequentato le elementari, quando ancora c'era il maestro unico (e che maestro, il maestro Cogi) ed il cortile dei ragazzi era rigorosamente separato da quello delle ragazze. In quegli anni quello che adesso è il municipio era ancora il ricovero degli sfollati, simbolo di quell'accoglienza



di cui Chiari una volta andava fiera. Più tardi, sempre in quelle stesse aule ho frequentato anche la ragioneria... ma non divaghiamo!

Appoggiato alla vanga, dall'alto del suo piedistallo, il soldato-contadino, opera dello scultore Tullio Borsato, ci osserva. Chissà per che cosa ha usato quella vanga: per scavare una trincea? Per sotterrare un compagno caduto o meglio ancora sotterrare la guerra? O magari per scavare un solco dove piantare la pace?

È ora di ripartire: un pensiero ai martiri delle foibe nell'omonima piazzetta, poi via Carmagnola, già via Restèll tornata ora agli antichi splendori (di quando ci abitava il Carmagnola) dopo un periodo di dubbia fama. Il passaggio nell'ex conventino ci porta in via De Gasperi, proprio davanti alla chiesa di Santa Maria. Prima di proseguire salutiamo anche la Madre del Padrone di casa: mi sembra giusto. Una breve sosta ce la concediamo non appena arriviamo nella piazzetta in fondo al vicolo Pace. È una piazzetta un po' fuori mano e quindi tranquilla, se non ci fosse l'abitudine di un parcheggio selvaggio. Una volta lì c'era il cinema-teatro sant'Orsola e le suore canossiane pregavano in quella chiesetta che ora è la sede della banda cittadina.

Ci attende ancora un piccolo sforzo per percorrere via Zeveto e quei vicoli e viuzze che ad essa fanno capo: vicolo Tonale, vicolo Adamello, via Faustini e via Rapicio. Peccato che il



Da sinistra, in senso orario: il complesso di Santa Maria e delle chiese limitrofe; l'interno della cripta di Sant'Agape; il monumento ai caduti di piazza Martiri della Libertà (cfr. pag. 12); il giardino interno di Palazzo Bettolini.





salone Marchettiano oggi sia chiuso altrimenti una capatina l'avremmo fatta per visitare il magnifico salone e sbirciare dall'alto il giardino ed il chiostro del complesso Donegani.

Il giro è terminato! In questi 2367 passi sono racchiusi i riferimenti principali di Chiari: quello politico-amministrativo, quello religioso e quello finanziario rappresentato da alcuni istituti bancari tra i più radicati sul territorio. La densità abitativa perciò non è particolarmente elevata essendo ampi spazi adibiti a uffici, chiese, scuole, negozi e bar (ne ho contati ben 12 e, nonostante la crisi, mi son sembrati generalmente ben frequentati).

La zona è sotto la diretta protezione dei Santi Faustino e Giovita, ma pare che, essendo costoro già molto occupati anche in altre città, abbiano delegato il compito ad una cooperativa presieduta nientemeno che dalla Vergine Maria. Gli altri soci sono i titolari delle chiese presenti nella zona, quindi Faustino e Giovita di diritto, poi san Pietro Martire, san Lorenzo, sant'Orsola e sant'Agape.

Se fossi al posto di quest'ultima un po' ce l'avrei con i clarensi che di Lei si ricordano soprattutto quando fa freddo, il 21 gennaio per celebrare la solenne traslazione e il 16 agosto anniversario del martirio. Per il resto dell'anno (salvo qualche matrimonio) se ne sta sola laggiù "sotto il coro", come dicevano le nostre mamme.

Quando il duomo venne costruito "sotto il coro" fu ricavato un sotter-

raneo, una specie di magazzino che tale rimase fino a quando arrivò a Chiari il prevosto Morcelli che lo fece pulire e decise di "erigere nel sotterraneo del Coro un altare al Sacro Cuore di Gesù e di fissare i giorni ne quali possano scendervi le sole donne". Era l'anno 1791. Nel giro di un paio d'anni il sotterraneo divenne una cripta e sull'altare realizzato venne posto il Crocifisso in legno, opera dei clarensi Antonio e Matteo Zama-ra, che fino a quel momento si trovava nella chiesa di Santa Maria.

Pochi anni più tardi, sempre il prevosto Morcelli ottenne da Papa Pio VI il corpo della Martire che fu accolta con grande devozione e con festeggiamenti il 18 gennaio 1796.

Dopo l'esposizione in duomo per la venerazione, il 21 gennaio "calata la sacra urna, fu indi ripetuta la processione col metodo del giorno antecedente e fu trasportato il sacro Deposito per la via di fuori al sotterraneo e collocato sotto l'altare del santo Crocifisso, indi cantato il Te Deum con gran suono di campane e sparò de' mortari e fu data a baciare la reliquia".

Poi si sa "passato lo giorno, gabbato lo santo" ed i clarensi un poco la dimenticarono, salvo ricorrere a festeggiamenti nelle grandi ricorrenze. E fu in occasione di una di queste ricorrenze, il centocinquantesimo della traslazione, che Chiari decise di mettere nuovamente mano alla cripta. La seconda guerra mondiale era da poco finita e monsignor Capretti, anche per ringraziare la compatrona di

Chiari per la sua protezione durante quei terribili anni, lanciò appelli ai fedeli per poter risanare quel luogo.

E L'Angelo di settembre del 1946 racconta che il 16 agosto di quell'anno "una fiumana di fedeli si è riversata nella cripta per ammirare i lavori di decorazione compiuti sotto la intelligente e continua direzione del Prof. Cav. Pier Giuseppe Lancini, che curò con appassionato amore e non comune cultura tutti i dettagli, specialmente dei simbolici graffiti eseguiti dal sig. Giuseppe Rubagotti".

Ed è sempre l'Angelo a raccontare che "Tolti gli indecorosi stalli ormai completamente marci ed ampliato il presbiterio a maggior decoro delle Sacre Funzioni, venne collocato il secolare organo nella cella in cornu evangeliis mentre quella opposta venne adibita ai servizi liturgici. Nel vano lasciato dall'organo e in quello trovato di fronte si ricavarono due stanzini che servono da confessionali".

Lascio a voi lettori il piacere di riscoprire questa cripta, di ammirare l'arca in bronzo dorato che contiene la Santa (che nel 1896 sostituì quella originaria in legno), le statue dello scultore Pietro Repossì raffiguranti San Giovanni e la Vergine Addolorata, la lapide che già accompagnava la Martire quando ancora era sepolta nelle Catacombe di san Callisto a Roma, le testimonianze di grazie ottenute tramite la Santa, le stazioni della via Crucis ed ancora... (ma non ho più spazio).

Dunque non c'è di che lamentarsi: la zona due è in ottime mani! □



Sanare chi resta, mantenere la memoria

La visita virtuale delle sale della Fondazione, adibite a museo e a biblioteca, continuerà il prossimo mese perché ci sembra importante segnalare la mostra che, che sarà inaugurata il 14 febbraio alle ore 17, continuerà fino all'otto marzo.

Si tratta di una mostra documentaria dal significativo titolo: *Sanare le ferite della guerra: chirurghi ed artisti a Chiari (1916-1922)*. La mostra è una tradizione radicata, da anni, nel periodo della Festa Patronale e si pone come obiettivo primario la valorizzazione del patrimonio documentario e museale della Biblioteca Morcelliana e della pinacoteca Reposi. Gli archivi, pubblici e privati, custodiscono le memorie delle istituzioni e, di

conseguenza, delle comunità che le hanno espresse, ma anche delle famiglie, degli individui; ci permettono di rivivere storie collettive, ma di ritrovare anche frammenti di biografie personali.

Quest'anno il tema è la guerra, o, meglio, come e se si possano sanare le ferite della guerra, sia psichiche che morali e fisiche. Ci sembra che l'attività dell'Ospedale Mellini di Chiari, negli anni 16-20, sotto la guida del prof. Augusto Pellegrini, si sia proprio profusa in questo senso. Sono gli uomini, i soldati, ad attirare la nostra attenzione; sono brandelli di storie che, mute, escono dalle emulsioni fotografiche, dai diari di guerra, dalle lettere dal fronte..; sono le storie che non possiamo ricostruire, se non



TULLIO BORSATO, *Bozzetto per il monumento ai Caduti della prima guerra mondiale*, 1918-1920

Gesso, cm 65 x 35,50 x 31,50

Dono di Ada Borsato (1995)

Realizzato a Chiari

(ora in Piazza Martiri della libertà)

in piccola parte e lacunosamente, in quanto inserite, quale casistica, nell'ambito della letteratura scientifica. Possiamo, ad esempio, intuire il dolore e l'angoscia delle *tradotte* di feriti che giungevano, come ondate, a Chiari, una sconosciuta (ai più) città del Bresciano. L'entrata in guerra dell'Italia nel 1915 aveva provocato infatti la militarizzazione delle strutture sanitarie clarensi; nel 1917 venne costituito anche il reparto speciale per plastiche cinematiche (secondo il "metodo Vanghetti").

I dettami pratici delle teorie vanghettiane furono interpretati da Augusto Pellegrini in termini di semplicità de-



TULLIO BORSATO (Chiari 1878 - 1922), *Bozzetto di monumento ai Caduti della prima guerra mondiale con basamento semicircolare*, 1918-1920

Gesso, cm 24 x 29 x 35 - Dono di Gemma e Mietta Bondioli (1995)

Fondazione Morcelli-Repossi

Via Varisco 9, Chiari (BS)

15 febbraio - 15 marzo 2009

Sanare le ferite della guerra: chirurghi ed artisti a Chiari (1916-1922)

Inaugurazione

14 febbraio 2009, ore 17.00

Orari di apertura

tutti i pomeriggi
dalle 15.00 alle 18.00

Per gruppi e scolaresche
su appuntamento.





Una delle fotografie esposte nella mostra

gli interventi: massima conservazione delle strutture anatomiche, applicazione di mezzi antiretrattili ed anticicatriziali, in vista di una migliore rieducazione. Quel che si poteva fare, dal punto di vista tecnico, per alleviare le ferite e le mutilazioni verteva infatti su momenti ed ambiti precisi: la preparazione, attraverso interventi di amputazione (anche nelle condizioni di straordinaria emergenza sul campo di battaglia) secondo la metodologia cinematografica; approntamento e verifica delle più adatte protesi; rieducazione e riabilitazione ed infine reinserimento sociale.

La documentazione fotografica ed iconografica d'epoca del Fondo archivistico *Augusto Pellegrini*, conservato presso la Biblioteca *Morcelliana*, ci restituisce un quadro preciso di tutte le dimensioni dell'attività chirurgico-protetica del prof. Pellegrini. Le immagini ci mostrano anche il delicato passaggio della rieducazione, quando, dalla dimensione militare, si può passare a quella civile ed in qualche modo, parzialmente, forse le ferite del fisico sembrano esser state sanate. Ma il "male dell'anima"? E: per chi non è tornato, per le loro famiglie, cosa si può invece fare? Forse non molto, perché difficile è il compito di mitigare ferite ed amputazio-

ni dello spirito. La *corrispondenza d'amorosi sensi con l'estinto* e la testimonianza e il conforto diretto di chi è tornato, ci possono aiutare a non dimenticare.

Anche in questo caso esiste tuttavia una dimensione personale, individuale destinata ad un inevitabile indebolimento ed esaurimento, quando scompaiono i testimoni diretti di uomini ed avvenimenti; esiste però anche una dimensione pubblica, collettiva e comunitaria, del ricordo. La dimensione monumentale, che ritroviamo in ogni Comune, in ogni frazione (perché ogni Comune, ogni frazione ebbe i suoi *Caduti*) ci propone il legame di quegli uomini con la comunità: si tratta di un legame che tendenzialmente non si indebolisce, né si esaurisce. Il monumento stesso inoltre, attraverso il ricordo, la memoria e il monito (come si evince dall'etimologia del termine stesso monumento: da *memini* e *monere*) tenta di sanare i profondi traumi che la guerra provoca negli uomini, mettendoli alla prova e segnandoli, inesorabilmente.

Gli scempi bellici di ogni epoca, purtroppo anche della nostra, ce lo dimostrano. L'arte (pittura, scultura, musica, poesia...) può sublimare il dramma e proporre una riflessione universale, che in ogni tempo possa essere compresa ed accolta.

La pinacoteca Repossi, nella sua suggestiva gipsoteca, conserva numerosi bozzetti di monumenti ai Caduti della Prima guerra mondiale dello scultore Tullio Borsato; uno di questi è stato realizzato proprio a Chiari ed ancor oggi, nella piazza Martiri della Libertà, ricorda coloro che dalla guerra non sono più tornati... Il busto in gesso del giovane Roberto Sarfatti, opera di Pietro Repossi, è un memento di amor patrio per tutti noi: *E tu onore di pianti, Ettore, avrai, / ove fia santo e lagrimato il sangue / per la patria versato, e finché il Sole / risplenderà su le sciagure umane.*

L'esempio della città di Chiari merita di essere ricordato: i documenti del Fondo Pellegrini e le sculture di Borsato e Repossi si dimostrano particolarmente adatti allo scopo. La mostra evidenzia come tecnici (me-

dici, chirurghi, infermieri) ed artisti (ed amministratori, e singoli cittadini), ciascuno nel proprio ambito, abbiano agito per il bene dei singoli e della comunità, affinché, come recita l'epigrafe sotto il nostro monumento al fante, *non fu indarno o patria né il sangue né il perir.*

Ione Belotti

Mo.I.Ca. informa

Domenica 18 gennaio 2009 ha avuto luogo il nostro incontro mensile, in collaborazione con l'Assessorato per la Famiglia, presso la Sala-Giunta del Comune. Relatore era il professor Piergiorgio Pietta, docente universitario e noto nutrizionista (il quale attualmente è presidente della Comunità di Zona), per la presentazione del suo libro dal titolo "Benessere non solo dalla tavola".

L'argomento è di interesse generale, trattandosi del nostro modo di nutrirci e del conseguente stato della nostra salute. Erano presenti numerose signore, ma anche uomini, alcuni dei quali hanno posto domande pratiche sul modo di cuocere certi alimenti per conservarne le proprietà vitaminiche.

Il libro è stato distribuito gratuitamente ai presenti a cura del Comune e costituirà un utile vademecum per chi è incaricato, in casa, di cucinare e di scegliere i cibi. In particolare va notata la raccomandazione di utilizzare sempre frutta e verdura di stagione, privilegiando quella di produzione locale. Viene anche raccomandato di fare una passeggiata quotidiana di almeno mezz'ora e di introdurre nell'organismo complessivamente circa due litri di acqua al giorno.

È interessante sapere che il 50% della nostra salute dipende dall'ereditarietà, mentre il restante 50% fa capo al tenore di vita e al tipo di nutrizione.

L'incontro prossimo si svolgerà il 15 febbraio. Arrivederci.

Ida Ambrosiani

Gli organi di Chiari

Lo scorso novembre abbiamo ricevuto, presso il nostro archivio parrocchiale, la visita di due eminenti studiosi bresciani, Ugo Ravasio e Giuseppe Spataro, alla ricerca di notizie sugli Organi storici della zona. Ravasio è esperto e storico di costruttori di strumenti musicali, in particolare dei liutai e organari della scuola rinascimentale bresciana. Ha all'attivo ricerche e pubblicazioni fatte in occasione di mostre di liuteria, ha pubblicato, con l'Ateneo di Brescia, una biografia degli Antegnati e attualmente sta lavorando ad una pubblicazione complessiva su organari e liutai bresciani nel periodo della Repubblica di Venezia. Spataro, organologo, è membro della Commissione Diocesana di Brescia per gli Organi e del Gruppo di Studi Storici Giuseppe Bonatti da Desenzano. Svolge attività di ricerca storico-organaria con particolare interesse per l'antico patrimonio organario italiano, collabora con *Informazione Organistica*, rivista della Fondazione di Musica Italiana per Organo di Pistoia, presso la quale ha all'attivo pubblicazioni di rilievo sulla tecnica costruttiva. Collabora inoltre con le Soprintendenze del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per il restauro degli organi.

Durante la loro visita entrambi hanno mostrato soddisfazione per l'importante materiale ritrovato, e apprezzamento per le ottime condizioni in cui è conservato l'archivio clarense. Ciò gratifica chi, da molti anni a questa parte, ha lavorato per rendere l'archivio stesso ben ordinato e fruibile. Alla richiesta di una collaborazione col nostro bollettino, che rendesse noto ai lettori il risultato del loro lavoro, Ugo Ravasio ci ha inviato l'interessante studio "Gli Organi di Chiari", che volentieri pubblichiamo. Vorremmo fosse il primo di numerosi contributi di studiosi o di appassionati che visiteranno il nostro archivio e che con piacere ospiteremo in queste pagine.

Roberto Bedogna

Nell'antichità l'organo ha sempre rappresentato da una parte l'orgoglio di una comunità e dall'altra la qualità della sua coesione. Indubbiamente gli arredi, gli oggetti del culto di una chiesa hanno una simbologia tutta propria, legata all'aspetto sacro. Dipinti, architetture e organo rappresentano, seppur indirettamente, aspetti più legati alla rappresentazione che una comunità si vuol dare, anche attraverso l'ambito religioso. Nulla di più emblematico nella storia delle chiese e degli organi di Chiari. Le numerose chiese di Chiari, costruite andando ben oltre le pure necessità religiose, hanno sempre avuto una loro storia legata all'organo, storia che è stata tenuta viva dai personaggi simbolo che hanno raccontato gli eventi di Chiari, l'abate Morcelli, mons. Giovanni Battista Rota e don Luigi Rivetti. Tuttavia la ricostruzione storica di questi specifici avvenimenti ha grosse lacune; non sempre i trascorsi degli organi di Chiari sono stati descritti con adeguato rigore storico. Oggi c'è la tendenza a ricostruire e documentare tutto con precisione. Attraverso ricerche specifiche negli archivi sarà sicuramente possibile ritrovare la documentazione autentica per la ricostruzione dettagliata della storia degli organi a Chiari.

L'organo è strumento antichissimo, vi sono tracce nella più remota antichità, ma le tecniche costruttive subiscono una felice razionalizzazione alla fine del '400, permettendo un ulteriore sviluppo della presenza dell'organo nelle chiese. Nel 1511 viene chiamato a Chiari Leonardo Leuber, conosciuto anche come Leonardo di Salisburgo o da Venezia, organaro di origine "tedesca" operante nel Nord Italia. Non conosciamo le caratteristiche dell'organo del Duomo costruito da Leonardo, ma l'atto di pagamento del 1512 agli eredi del Leuber già circoscrive un importante dato: quello di Chiari fu presumibilmente il suo canto del cigno.

Nel 1571 registriamo il pagamento a Graziadio Antegnati per un intervento, probabilmente il rifacimento completo dell'organo. Il "più perfetto" esponente della più famosa dinastia di organari rinascimentali del Nord Italia era all'apice della sua notorietà. Nel 1608 Costanzo Antegnati, figlio di Graziadio, pubblica a Brescia *L'Arte Organica*, dove elenca gli organi costruiti dagli Antegnati. Vi compare: *Chiare: S. Faustino del Rosario e Chiare: S. Maria Elisabet*. Se non vi è alcun dubbio per il Duomo, resta da chiarire se S. Maria Elisabet corrisponde all'attuale S. Maria Maggiore. L'organo del Duomo durò a lungo, forse subì interventi di manutenzione, ma almeno fino al 1817 fece sentire la sua pregevolissima voce. Con l'avvento del secolo XIX la musica subisce tali variazioni che ogni cosa diviene obsoleta rapidamente. Per ovviare a queste necessità ed in linea con le tendenze rinnovatrici che caratterizzano l'operato dell'abate Morcelli fu indetto un concorso per la fabbricazione di un nuovo organo. Al concorso parteciparono organari di rilievo: Giuseppe Serassi di Bergamo, Angelo Amati di Pavia, Luigi Cadei di Paratico ed Eugenio Biroldi di Varese. Il lavoro fu assegnato al Biroldi che all'epoca era considerato uomo di grandi capacità. L'assegnazione dell'incarico all'organaro varesino provocò una reazione dell'altrettanto famoso Giuseppe Serassi, che con una lettera si lamentò, ritenendo di essere stato precedentemente incaricato e poi indebitamente escluso.

I fabbricieri di Chiari agirono con grande prudenza nella fabbricazione Biroldi, giunsero a far analizzare la lega di stagno delle canne di facciata per verificare che fosse conforme agli accordi e della qualità di quella originaria degli Antegnati.

Don Luigi Rivetti nella sua pubblicazione sulla chiesa parrocchiale scrive: "Posteriormente, nel 1796, lo stesso Prevosto [l'abate Morcelli] rendeva più venerato questo luogo [altare della Beata Vergine delle Grazie] [...] e nel 1797 comperava per lo stesso oratorio un organo piccolo, ma di pregio, perché opera dell'Antegnati. In seguito, nel 1859 il



piccolo organo dell'Antegnati fu sostituito con altro, che era della chiesa di Sant'Orsola, e che poi alla sua volta fu cambiato nel 1846 con un altro, l'attuale, fornito dall'organaro Giovanni Tonoli”.

Il passaggio è poco comprensibile sotto il profilo organario e andrà successivamente dipanato. Quel che pare certo è che l'organo originariamente della chiesa di Sant'Orsola era un Bolognini. Don Cesare Bolognini (1673-1746), prete organaro di Lumezzane, nel 1744 stampa un catalogo della sua produzione organaria dove appare: *Organo di Piedi 8*,

a S. Bernardino a Chiare. *Organo di Piedi 8*, a S. Orsola a Chiare. Il Bolognini intervenne anche sull'organo di Santa Maria Maggiore nel 1713 (ringrazio don Giuseppe Fusari per la segnalazione). Se si escludono le dichiarazioni del catalogo Bolognini, non appaiono mai altre segnalazioni di questo singolare e ben valutato organaro. Il catalogo di Giovanni Tonoli (1809-1889) non registra la costruzione di organi a Chiari. Nel 1895 ci si accorda per la sostituzione dell'organo Biroldi con un Lingiardi (probabilmente Ernesto). Sebbene i Lingiardi di Pavia siano stati ottimi fabbricatori, l'organo durò solo

una quarantina d'anni. Nel 1938 in occasione del Congresso Eucaristico Interparrocchiale tenutosi a Chiari, il parroco don Enrico Capretti aderisce alla “Riforma Cecilianiana” facendo ricostruire l'organo dalla ditta Balbiani-Vegezzi-Bossi di Milano, quello tuttora esistente.

La chiesa di S. Maria Maggiore ha una storia dell'organo forse non così altisonante come quella del Duomo, ma comunque di tutto rispetto. Nel 1673 si fece costruire la cassa dell'organo al clarense Giacomo Faustini, pregiato intagliatore, e nel 1692 fu di nuovo incaricato di realizzare la controcantoria. L'organo vero e proprio fu costruito, pare, da un Traeri, presumibilmente da Carlo. Il Traeri, proprio in quegli anni emigra a Bologna e i figli Domenico e Francesco si distinsero per i loro pregevoli organi costruiti nella regione emiliana.

Vi fu un intervento del Bolognini, già ricordato, e nel 1731 l'organo fu abbondantemente rimaneggiato, se non completamente rifatto, da Giuseppe Bonatti. Il Bonatti, di Desenzano, è un organaro di pregio e in questo caso un po' fuori dalla sua abituale zona operativa. Segno che la scelta di Chiari

fu precisa e ricercata. L'evento è ricordato dal Rota e dal Rivetti, ma un *quiproquo* nella lettura del passaggio letterario ha fatto segnalare il 1745. Tuttavia la nota del Rivetti, se verificata nell'Archivio Parrocchiale, porta inequivocabilmente al 1731, concorde con la segnalazione del Rota. I pagamenti fanno supporre un lavoro sostanzioso.

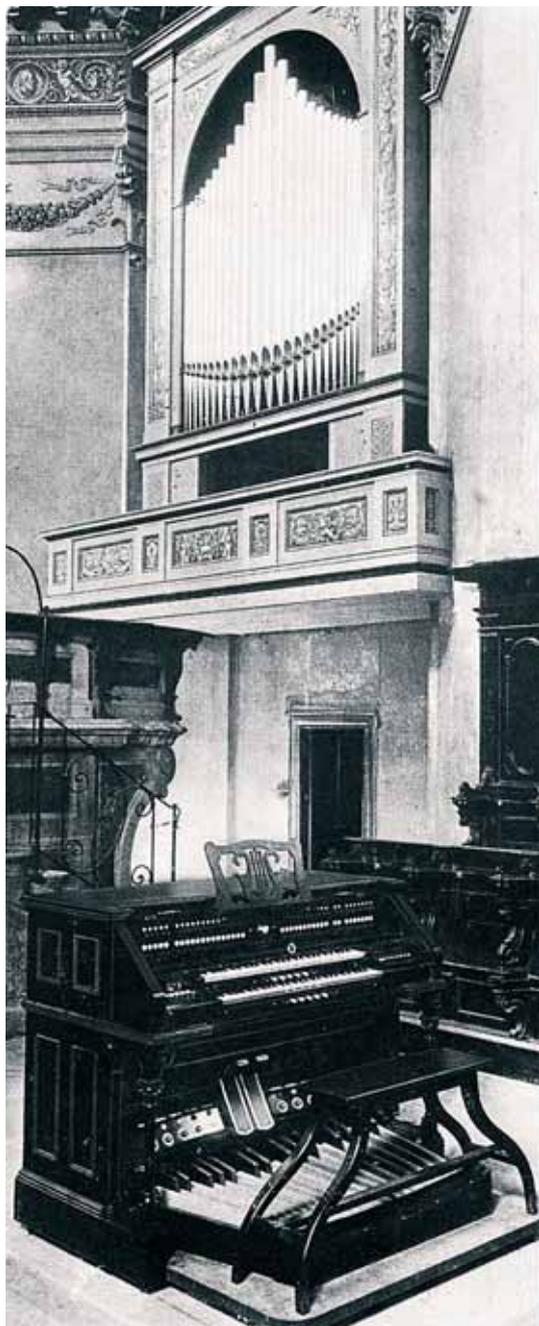
Vi fu un intervento nel 1874 di Giuseppe Zamboni, allievo di Felice Cadei di Paratico. Quest'ultimo lavorò a Chiari nel periodo c. 1831 - c. 1850. Fu forse lo Zamboni, o forse ancora il Cadei, ad aggiungere registri di periodo ottocentesco all'organo Bonatti. Il m. Giuseppe Pagani nel 1985 elabora una scheda dell'organo dove registra una manipolazione dei materiali settecenteschi con altri successivi. Segnala anche un intervento poco ortodosso di tal Aldofredi.

Per S. Bernardino c'è la prima costruzione nota del Bolognini. L'organo fu probabilmente sostituito totalmente dalla ditta Fratelli Ruffatti di Padova nel 1958 con un organo a trasmissione elettrica, restaurato recentemente dall'organaro Stefano Dolfini di Manerbio (2007).

Per la chiesa della Beata Vergine di Caravaggio, don Luigi Rivetti segnala un organo “*provveduto per munificenza del Reverendo Don Giuseppe Martinengo Canonico di Chiari, fu eseguito dalla ditta Cadei di Bergamo nel 1707*”. I Cadei sono originari di Paratico (in provincia di Brescia, ma sotto la Diocesi di Bergamo). Non abbiamo dati certi sull'origine del loro operato di organari, tuttavia è assai difficile pensare a loro lavori nel 1707. Quel che è certo è che Felice Cadei intervenne nel 1831 su un organo già esistente sostituendo alcune canne rosicchiate dai topi.

Chiari ha molti e pregevoli trascorsi musicali; una ricostruzione accurata della storia degli organi può servire a rinnovare il futuro alla luce di un pregevole passato.

Ugo Ravasio



Il vecchio organo del Duomo di Chiari, realizzato dalla ditta Balbiani

MISSIONI

Morrumbene, gennaio 2009



Lo stato attuale dei lavori per la costruzione dell'escolinha...

Carissimi, un caro saluto a tutti! Mi trovo a scrivere in uno dei momenti più intensi di attività: siamo in pieno "campo de ferias", il nostro grest, e non mi è facile trovare tempo per sedermi, riflettere e scrivere. Quest'anno è stato caratterizzato dal mio ritorno in Italia per circa un mese e mezzo. È stato per me un momento molto intenso e carico di tante emozioni. Ho rivisto persone amiche, ho riabbracciato persone care, ho respirato tanto affetto e vicinanza...

Ho incontrato le comunità in cui sono stato come curato, S. Antonio, Chiari, e le mie comunità di origine, Roccafranca e Orzinuovi, dovunque ho sperimentato un grande abbraccio e straordinaria accoglienza; più volte mi sono commosso. Una cosa mi ha sorpreso: l'interesse di alcune scuole all'esperienza che sto facendo e l'invito rivoltomi dai maestri o dai genitori, a presentare ai ragazzi la realtà della missione di Morrumbene: là dove sono stato ho incontrato bambini e ragazzi molto attenti; bello questo!

La mia visita ha offerto anche l'occasione per creare un contatto con i diversi gruppi che, in luoghi diversi e comunità diverse, stanno condividendo questa mia esperienza missionaria. È maturata così l'idea di costituire un'associazione, una ONLUS, che favorisca un lavoro congiunto a servizio della missione di Morrumbene... Ricevo notizia proprio in questi giorni che il progetto sta realizzandosi: il mio grazie più sincero a tutti coloro che hanno lavorato con fatica a questo progetto. Sono certo che porterà buoni frutti.

Ho ricevuto poi tanto in aiuti concreti, offerte per l'escolinha e per gli altri progetti della Missione, (più di ottanta mila euro)... una generosità davvero grande! Di cuore e a nome di questa comunità ringrazio tutti!

Riprendo il mio dialogo dopo le feste natalizie; nonostante la mia buona volontà non sono riuscito a completare il mio scritto prima di Natale, vi chiedo scusa... ma stando qui ho imparato anch'io ad essere un po' africano, a fare una cosa alla volta e con calma.

Dopo il mio ritorno dall'Italia, ho avuto parecchio lavoro con i ragazzi e con i giovani. Nella seconda metà di luglio ci sono da noi 15 giorni di vacanza nella scuola; ne abbiamo approfittato per promuovere attività per i ragazzi, soprattutto per quelli che partecipano ai cammini di catechesi; la partecipazione è stata molto intensa, con momenti di riflessione di preghiera e di gioco.

È seguita, subito dopo, l'assemblea diocesana dei giovani, a fine luglio, una settimana di lavoro e di studio, con un centinaio di giovani, sulla pastorale giovanile diocesana per approfondire alcuni temi e definire il programma annuale: ogni anno si ripete questo appuntamento.

Il 10 di agosto poi l'incontro dei giovani di vicaria, che ha avuto luogo proprio da noi a Morrumbene; un appuntamento che ha richiesto parecchio impegno organizzativo da parte dei giovani della parrocchia; hanno partecipato circa 1300 giovani provenienti da 11 parrocchie diverse, con la presenza del Vescovo che ha stimolato i giovani ad essere con coraggio, tra gli altri giovani, testimoni di Gesù e del suo Vangelo e li ha invitati a offrire disponibilità e servizio nelle proprie comunità.

In agosto la visita di Giovanni, Silvia e Claudio, che hanno offerto la loro testimonianza di solidarietà e il loro aiuto semplice a sostegno, soprattutto, dell'attività dell'escolinha.

Il mese di settembre sono stato assorbito dal lavoro di completamento di

tutti gli adempimenti burocratici, in vista dei lavori per la realizzazione dell'escolinha, cominciati poi nel mese di ottobre. Ora i lavori stanno procedendo bene: abbiamo fatto le fondazioni e tutta la base, stiamo preparando i primi e, la prossima settimana si comincerà a mettere mano alle pareti, e così il sogno già prende forma di casa.

A fine settembre si è concluso il 4° corso di taglio e cucito e abbiamo consegnato a dieci mamme altrettante macchine da cucire, utile strumento per un possibile lavoro futuro; in questo progetto siamo stati sostenuti anche dall'aiuto dei comuni di Roccafranca e di Orzinuovi.

Anche il secondo corso per falegnami, della durata di due anni, ha visto, a fine ottobre, la sua conclusione e abbiamo consegnato a 20 giovani il kit di strumenti necessario per esercitare la professione di falegname: in questo progetto ci è venuta incontro la generosità di alcune persone di Chiari.

All'inizio di novembre in una festa gioiosa, alla presenza dei genitori, la chiusura del primo anno di attività dell'escolinha, che ha visto la partecipazione, durante quest'anno, di 50 bambini, accompagnati dalle suore e da 6 educatrici; un'esperienza molto positiva per tutti, resa possibile dalla generosità di tutti voi. Riprenderemo a febbraio con il nuovo anno scolastico, con 70 bambini, per passare a 140 non appena sarà pronta la nuova struttura dell'escolinha. Ai piccoli vorremmo offrire un segno grande di solidarietà e di accoglienza. Molti ci hanno aiutato e ho visto che nuove iniziative si stanno attivando per sostenere e accompagnare l'attività dell'escolinha. Per tutto il mese di novembre e di di-



cembre, fino a Natale, ci siamo buttati poi nell'attività del campo de ferias, il grest. Più di mille ragazzi presenti qui nella sede con più di cento giovani animatori; e poi nelle sette zone, una media di trecento per zona... un bel movimento. È un momento bello di incontro con tanti ragazzi, nella gioia del gioco, dei canti, delle danze, del teatro... è anche una opportunità per far conoscere loro Gesù e la novità del Vangelo; molti di loro infatti non sono cristiani... ed è bello che ne sentano parlare in un contesto di gioia e di allegria. Tutto è corso molto bene! Bella e significativa è stata la presenza di Cecilia e di Giampaolo, che hanno offerto il loro servizio durante tutto il campo, accompagnandosi agli animatori e ai ragazzi; di nuovo il mio grazie!

Poi siamo entrati nel mistero del Natale... mistero dell'Amore di un Dio che si rende presente e visibile nella carne dell'uomo... mistero di Luce, che risplende nelle tenebre di questa nostra umanità, mistero della condivisione di un Dio che si fa prossimo alla povertà umana, mistero di una Parola che si fa silenzio...

La sera di Natale i ragazzi avevano preparato una piccola rappresentazione della nascita di Gesù nel piazzale davanti alla Chiesa. Per l'occasione durante il pomeriggio io e don Bruno abbiamo collocato sul campanile un grande faro per illuminare il piazzale. Nel bel mezzo della rappresentazione tutto si è spento, l'energia, come solito qui da noi, se n'è andata e siamo rimasti per un bel momento in silenzio, nel buio della notte, in attesa della luce... e ho pensato a quanto sono inconsistenti le nostre luci e come ci sia in ciascuno di noi un grande bisogno di luce vera, di quella luce che illumina il cuore delle persone, che permette di vedere il vero senso della vita, che vinca l'oscurità dell'egoismo, dell'odio, della chiusura all'altro, dell'indifferenza... E durante la celebrazione della Messa, che subito è seguita, ecco la Luce che risplende nelle nostre tenebre, quella Vera, che illumina ogni uomo: Lui, Gesù bambino, splendore di un Amore. Una piccola comunità era lì radunata intorno alla Luce che Dio torna a donarci... È questa la luce che tutti aspettiamo e di cui tutti abbiamo bisogno!

Il giorno di Natale sono uscito a cele-

brare la Messa, in una piccola comunità; non c'erano molte persone, una trentina tra uomini donne e bambini; come solito sono stato accolto con canti di gioia e danze.

Dopo aver confessato alcuni adulti inizio la celebrazione, ma quando arriviamo alla seconda lettura incomincia la pioggia che scende a dirotto; il tetto della cappella è in lamiera, immaginatevi il rumore... non si sente più niente. Chiedo pertanto di sospendere la lettura e nel frattempo fare un canto. Incominciano così a cantare, contenti che sia arrivata la sospirata pioggia... Non avrebbero più smesso di cantare. Dopo mezz'ora di canti, la pioggia, non solo non si è calmata, ma è aumentata ancora di più. Decidiamo così di continuare la celebrazione, anche se le condizioni per sentire sono minime. E poi la predica, che avevo



preparato con tanto impegno, mi rendo conto che non possono arrivare a nessuno le mie parole. Allora mi limito a dire:

“Oggi è il giorno in cui la Parola si è fatta carne umana, non servono parole, oggi bisogna contemplare la carne umana... e accoglierla così come ci si presenta... accoglierla nel volto del fratello!”

È strano, penso, ma nel Natale la Parola si fa silenzio, solo si offre nella carne umana e ogni nostra parola è davvero di troppo: è necessario aprire le mani e soprattutto il cuore e accogliere colui che ci si offre e si presenta alla nostra vita.

Alla fine della celebrazione, quella piccola comunità mi offre i suoi doni, cose

semplici, qualche uova, due manghi, un po' di farina di manioca, due biscotti fatti in casa... doni che dicono tutta la loro povertà di cose, ma che rivelano la grandezza del loro cuore. E percepisco, in questo semplice gesto, il vero spirito del Natale che è quello del dono e della condivisione... Dio dona all'uomo ciò che di più prezioso ha e lo condivide con l'uomo; non dona cose, ma **dona il suo stesso Volto, e condivide con l'uomo il suo cuore, il suo figlio!**

Come vivere nello spirito del Natale? La comunità di Malaia me lo ha detto con un semplice gesto: essere dono per gli altri, vivere la condivisione di quel poco che mi sembra a volte di avere, nella certezza che, anche il poco, se condiviso con amore, diventa molto...

Anche se il Natale è già passato vorrei giungessero a tutti i miei semplici auguri!

Sono gli auguri che anch'io ho ricevuto da questa comunità di Morrumbene, trasmessi più con i gesti che con le parole e volentieri desidero condividerli con tutti voi: **l'augurio di incontrare la Luce che illumina il cuore, l'augurio di contemplare nel silenzio e accogliere la Parola che ci si fa incontro nella carne umana, l'augurio di vivere la gioia del donare e del condividere...**

È con fiducia che inizio questo nuovo anno 2009, e non perché tutto stia andando bene, anzi... se mi guardo attorno ci sono tante situazioni preoccupanti, qui a Morrumbene, nel Mozambico e nel mondo intero, ma perché la luce del Suo volto continua a risplendere su di noi, e su questo mondo ancora così restio ad accogliere la vera luce, perché incontro ogni giorno persone che nel silenzio accolgono con semplicità la vita e perché sperimento in continuazione il miracolo del dono e della condivisione di tante persone... e di tutti voi!

Vi ringrazio di cuore!

A tutti giunga il mio saluto, e i miei **auguri di un Buon Anno!**

don Piero Marchetti Brevi

Il Natale a scuola

Scuola dell'infanzia Mazzotti Bergamo

Anche quest'anno, come ogni anno, alla Scuola per l'infanzia Mazzotti Bergamo abbiamo festeggiato il S. Natale con una intensa celebrazione e uno splendido pranzo.

Il momento della celebrazione è sempre molto emozionante.

Non è una messa, perché i nostri piccoli partecipanti faticerebbero a cogliere il senso del Natale. È una vera e propria rappresentazione di tutti i momenti importanti del S. Natale: l'Annunciazione, il cammino verso Betlemme, la nascita di Gesù e il presepe, la stella cometa, gli angeli, i pastori, la gente del popolo e infine i re Magi.

È incredibile vedere i bambini che assistono con tanta attenzione al racconto della nascita di Gesù. È incredibile vedere con quanta emo-

zione portano in dono a Gesù il loro piccolo cuore pieno di Amore.

Il giorno dopo, invece, si pranza tut-



In alto, il presepe vivente realizzato dai genitori nella scuola Mazzotti-Bergomi; al centro, gli addobbi "internazionali" della scuola dell'infanzia Pedersoli; qui sopra, il saggio natalizio degli studenti della scuola media Morcelli.

ti insieme. Sembra di essere in un libro di Harry Potter: il grande salone è addobbato con mille stelle e mille angeli che scendono dal soffitto come sospesi nell'aria: i lunghi tavoli sono apparecchiati "a festa", uno per ogni sezione o "casa", come direbbe Harry Potter, nell'angolo del camino c'è il tavolo "dei grandi" come fosse il tavolo degli insegnanti di Hogwarts, il cibo è speciale preparato dalle mani sapienti delle preziose cuoche, le maestre e tutto il personale aiutano i nostri piccoli angeli con la pazienza e la gioia di sempre.

I bambini entrano, tutti in fila, meravigliosi nei loro vestiti eleganti di tutti i colori e con i loro nastri d'oro tra i capelli.

Certo non c'è la magia di Silente, ma la nostra magia sono proprio



loro, i nostri bambini, che con la loro gioia, il loro stupore, la loro spontaneità e la loro emozione sanno rendere speciale ogni giorno e ancora di più questo Natale. Non dimentichiamoci mai di ringraziare il Signore per averceli affidati.

Le super mamme

Scuola dell'infanzia Pedersoli

Anche quest'anno alla scuola dell'infanzia Pedersoli abbiamo festeggiato il Natale.

È stata una bellissima festa: i bambini ci hanno fatto ascoltare alcuni canti, una filastrocca natalizia e alla fine abbiamo condiviso qualche panettone.

Non è certo mancata una culla in cui è stato depresso "il Bambino" ed un saluto da parte di don Alberto.

L'atmosfera di festa e gioia ha però sottolineato quello che mi sembra i nostri bimbi respirino nella scuola: rispetto per gli altri, apertura al

mondo e unione fra i bambini. La sera prima, inoltre, i bimbi più grandi (i cocodrilli di 5anni) ci avevano già regalato gli auguri di Natale con un concerto nella chiesa di Santa Maria.

Insieme ai bambini della scuola primaria Martiri avevano dato vita ad un augurio di Natale che per loro concludeva un progetto di musica fatto presso questa scuola elementare con la maestra Marina.

Volevo, inoltre, con queste righe sottolineare la nostra esperienza (felice) in questa scuola materna: si tratta di una scuola accogliente, viva e bella in cui nostro figlio può confrontarsi con gli altri, imparare, giocare, frequentare l'ora di religione nonché capire, vivere e festeggiare il Natale. Oggi sembra che la scuola pubblica sia una condanna più che una scelta. Noi possiamo dire che non è così. Noi l'abbiamo scelta, anche come luogo di testimonianza in cui esserci. Proprio per essere lì insieme ai nostri

figli, per crescere accanto a loro insieme a chi ha una cultura e, a volte, un colore diverso dai nostri, ma proprio per questo ci arricchisce (e non il contrario come spesso si sente dire).

Per esser lì perché la testimonianza, anche e soprattutto per chi crede, non è nel rintanarsi e nel chiudersi, ma è andare "in mezzo", è dare "testimonianza alla luce", come dice la Scrittura proprio nei giorni di Natale.

Ecco perché abbiamo scelto la scuola pubblica e abbiamo trovato attenzione, affetto e dedizione nelle maestre per i nostri bambini.

Abbiamo trovato un luogo di crescita e di formazione.

Abbiamo trovato un luogo dove i nostri figli si sentono bene, dove i nostri figli sono accolti e, credo, imparino a loro volta ad accogliere. Dove possono essere bambini tra gli altri bambini.

Giuliana



Benedizione dei bambini nel giorno dell'Epifania (6 gennaio 2009)

Chi vuol essere pittore?

Dal 19 gennaio è cominciato il primo incontro del “corso” di disegno e pittura presso la Fondazione Istituto Morcelliano in Viale Bonatelli, 21. Con la responsabile organizzativa Eleonora Moretti, i partecipanti si accostano ai primi rudimenti del disegno e della pittura. L'intento non è certo quello di trasformare tutti gli iscritti in pittori provetti, la stessa signora Moretti, ritiene un po' troppo pretenziosa la qualifica di insegnante e il termine “corso” riferito alla nuova iniziativa promossa presso l'Istituto Morcelliano; è interessante invece l'opportunità di trasformare in realtà l'aspirazione e imparare le tecniche di base in un ambiente accogliente e soprattutto in un'atmosfera amichevole tra

chi condivide la stessa passione. Eleonora Moretti, allieva del Prof. Giovanni Reposi, ha un curriculum artistico di tutto rispetto, ha fatto

parte del Gruppo “Amici dell'Arte” di Coccaglio, ha frequentato lo studio del pittore Franco Balduzzi di Rudiano ed è ben conosciuta nella nostra provincia per la sua frequente partecipazione a mostre d'arte e rassegne collettive. Il “corso” (aperto a tutti senza limiti di età) è attivo a pagamento il lunedì e il giovedì da gennaio sino a dicembre 2009 dalle 20.00 alle 22.00. Tutti possono accostarsi al disegno e alla pittura presso la Fondazione Istituto Morcelliano.

Per informazioni e iscrizioni: 3333292109.

Nadia Turotti



CAG elementari: calendario delle iniziative settimanali

Bambini e bambine delle elementari che frequentano il CAG (Fondazione Istituto Morcelliano) hanno un interessante calendario di incontri e attività extrascolastiche, infatti oltre ad essere seguiti dai nostri educatori, possono partecipare a vari laboratori tra cui:

- Corso di cucito attivo il lunedì e il mercoledì
- Corso di découpage attivo il giovedì
- Corso di disegno attivo il venerdì con la partecipazione di Eleonora Moretti come insegnante

Questi corsi si svolgono presso la “Ludoteca” in Viale Bonatelli. Oltre a questi corsi sono attivi presso il C.G 2000 (Fuori orario) i seguenti laboratori:

- Corso di cucina attivo il martedì e il mercoledì
- Corso di danza attivo il mercoledì

In più il venerdì pomeriggio si può partecipare al mega giocone o al laboratorio di manualità.

Una settimana ricca di impegni dove i vostri figli non troveranno MAI il tempo di annoiarsi!!!!



La signora Aurelia

“14 aprile 1942. Qui ha nevicato anche il giorno di Pasqua. Io speravo, ma invano nel congedo. Si vede che non era il mio destino”.

La signora Aurelia mi mostra queste poche righe scritte su un foglio ormai consunto, ma conservato gelosamente nel portafoglio; è l'unico ricordo del padre non più tornato dalla campagna di Russia.

E mi racconta la sua storia, degna di quelle narrate dalla signora Ida Ambrosiani.

Nel 1939 Aurelia aveva 9 anni, una sorella di 5 ed un'altra in arrivo. Qualcosa andò storto e quello che doveva essere solo un momento di gioia portò anche dolore e lutto perché la mamma morì.

La Provvidenza sembrò dimenticare quella famiglia in quanto anche il papà, pochi mesi dopo, partì per la guerra, non facendo più ritorno. La nonna Luigia si prese in carico le bambine e le allevò andando a giornata in campagna, spesso accompagnata dalla più grande delle nipoti.

“Furono davvero anni difficili - ricorda Aurelia - ma la vita aveva in serbo altre sorprese. Quando arrivai a Chiari, nel 1951, andai a lavorare presso la Peccatrice. Così era chiamata la trattoria dove facevo la cameriera, ma non potevo ignorare quanto accadeva al piano superiore e questo non mi lasciava tranquilla”. Lì conobbe Alfredo che divenne suo marito, ma la nuova famiglia si fermò a due componenti non avendo avuto la gioia di veder crescere figli. Nel 1977 Aurelia rimase vedova. “Cosa'altro poteva ancora succedermi?” dice Aurelia.

E riprendendo la lettera del padre conclude: “Si vede che era il mio destino!”

Ora Aurelia ha lasciato Chiari, è andata a vivere presso una sorella “per farci compagnia per il tempo che ci rimane”. Raccontando la sua storia ha voluto salutare quanti l'hanno conosciuta che, siamo certi, le augurano ogni bene.

E. F.



Calzificio Ambrosi

Certamente i non giovanissimi ricorderanno quando il panorama di Chiari era dominato, oltre che dalla torre, da una ciminiera. Sorgeva a nord della ferrovia e, percorrendo via Matteotti, la si vedeva spuntare da dietro la stazione. Eretta verso il 1910 (la ciminiera non appare nelle fotografie del 1909, mentre è ben visibile in quelle del 1913) era la parte più evidente del Calzificio Ambrosi che sorgeva là dove ora ci sono le Trafilerie Carlo Gnutti. Per anni rappresentò una delle poche fonti di sostentamento della gente di Chiari e dintorni. La fotografia ci mostra i partecipanti alla gita aziendale a Venezia del 20 settembre 1924.



Quando quella ciminiera venne abbattuta io ero piccolo, ma ricordo chiaramente la gente che ne osservava la demolizione: qualcuno scuoteva la testa, come quando ti vedi portar via una fetta del tuo passato.

E. F.



Associazione Pensionati

Inanzitutto vogliamo ricordare che è in corso la tradizionale sottoscrizione benefica che la nostra Associazione organizza con il locale Milan Club e soprattutto dobbiamo ai nostri lettori una rettifica: per motivi organizzativi, l'estrazione dei biglietti vincenti avverrà al Palazzetto dello sport di via Lancini sabato 14 febbraio alle ore 16.00 e non il 7 febbraio come scritto sul numero di Gennaio. Contiamo su una nutrita partecipazione. Abbiamo ancora nel cuore la gioia delle festività natalizie e il 2009 si è aperto nel segno del ricordo del compianto Parroco mons. Angelo Zanetti per il quale il 2 gennaio noi pensionati abbiamo partecipato ad una messa di suffragio nell'ottavo anniversario della morte.

Nel mese di gennaio appena trascorso abbiamo celebrato anche la ricorrenza della traslazione del corpo di Sant'Agape, che, come dice l'inno in suo onore, è per noi clarensi "decoro e vanto" e un baluardo per la nostra città contro i pericoli e le calamità naturali.

Siamo stati anche invitati a pregare per l'unità dei Cristiani e per la Pace nel mondo, mentre era in corso la guerra fratricida tra ebrei e palestinesi. Una pace che purtroppo è messa in pericolo in numerose zone della Terra. Noi pensionati ci domandiamo che cosa ci aspetta in questo nuovo anno, mentre auspichiamo che la nascita del Redentore porti a tutti la salute, la perseveranza nella Fede, la pace tra i popoli e tanta fraternità verso le persone che hanno bisogno del nostro aiuto; vorremmo che i paesi ricchi concepissero finalmente una solidarietà paritaria nei confronti dei paesi poveri.

Che dire dell'anno passato per il nostro sodalizio? Dovremmo essere orgogliosi per il lavoro dei nostri soci volontari presenti in tutti i settori della vita cittadina; grati al direttivo che organizza soggiorni ormai aperti a tutti, felici di stare insieme, come accade nelle più diverse occasioni fuori e dentro la nostra bella sede di Via Cesare Battisti: dal pranzo sociale alle gite estemporanee, dall'accoglienza in sede al gioco delle carte, dal servizio bar alla disponibilità per tutti, tutti i giorni, di giornali e riviste.

Una nota meno allegra: è con rammarico che dobbiamo denunciare un nuovo furto dopo quelli subiti la scorsa estate. Durante le festività è stato sottratto un bel Babbo Natale che ornava l'ingresso del nostro Circolo. Perché così dispettosi con noi pensionati? Pazienza e perdoniamo, anche perché in compenso tanta gente ci vuole bene. Le iscrizioni per il tesseramento 2009 sono aperte da tempo. Vi aspettiamo

numerosi. Quest'anno, nell'occasione, il nostro Direttivo consegnerà ad ogni iscritto un simpatico berrettino con lo stemma del nostro circolo. Vogliamo sperare che i giovani pensionati portino nuova linfa alla nostra associazione e rinvigoriscano i servizi di volontariato per la città che da sempre ci contraddistinguono.

A tutti i soci e loro famigliari prosperità e concordia, lontani dai mali. E inoltre tanta gioia di vivere in pace con tutti.

per la Direzione, Pietro Ranghetti



La Classe 1944 in festa

Mondo femminile

Uova di giornata

In questo tempo di 'crisi' si sente spesso proporre, specialmente per quanto riguarda i prodotti ortofrutticoli, di fare acquisti direttamente dai produttori, evitando i rincari dovuti ai vari passaggi. Ho così ricordato un racconto di mia suocera, la quale era operaia di un'industria farmaceutica. Un giorno una sua compagna dello stesso reparto si portò da casa, per il pasto di mezzogiorno, un paio di uova sode e si mise a magnificarne il sapore e la freschezza, dicendo che era il periodo di maggiore produzione di uova delle sue galline. Si era infatti in primavera e lei, Caterina, abitava in una cascina e arrivava ogni giorno al lavoro con la corriera.

Le altre donne furono subito interessate da quell'argomento e le chiesero se non ci fosse la possibilità di acquistare un po' delle sue uova. Quindi Caterina iniziò ad arrivare al lavoro con una borsa di uova 'di giornata' che vendeva alle compagne, a turno, per soddisfare tutte le richieste.

Però un mattino accadde che mia suocera, la quale aveva assistito per la notte in ospedale un suo parente, arrivò al lavoro molto presto ed entrò per fare colazione nel bar-latteria accanto allo stabilimento. Quale non fu la sua sorpresa, nel vedere Caterina con la padrona della latteria alle prese con diverse confezioni di uova normali. Lei le stava togliendo dalla confezione e le riavvolgeva in carta di giornale per proteggerle. Naturalmente l'interesse per le sue uova cessò di colpo.

Ida Ambrosiani



XXXI Giornata Nazionale per la Vita

Il Centro Aiuto per la Vita di Chiari fa un bilancio dell'attività svolta nel 2008.

Nel nostro centro si sono presentate 146 mamme e a tutte è stato dato un aiuto. Grazie alla nostra assistenza nel 2008 sono nati 36 bambini.

Ogni intervento di aiuto concreto è stato proposto secondo un progetto in base alla singola situazione e volto a un miglioramento di vita della persona: dal bisogno di assistenza al raggiungimento dell'autonomia, nel rispetto della dignità personale e della cultura di appartenenza. Oltre che con l'ascolto e il sostegno morale e psicologico, il Centro risponde alle richieste di aiuto con interventi che vanno dalla semplice erogazione di materiale di prima necessità per i bambini, a contributi economici per il pagamento di medicine fino ad inserimenti in strutture di accoglienza. Il CAV per poter svolgere in modo efficace il proprio intervento attua collaborazioni con i Servizi Pubblici competenti per il settore materno-infantile e favorisce il collegamento con altre strutture private ed in rete con gli altri CAV presenti sul territorio. Il Centro promuove anche iniziative culturali di sensibilizzazione sul valore della vita umana e della solidarietà come la "Giornata Nazionale per la Vita 2009".

Il tema proposto quest'anno dai Vescovi è "La forza della vita nella sofferenza".

"La vita è fatta per la serenità e la gioia. Purtroppo può accadere, e di fatto accade, che sia segnata dalla sofferenza. La sofferenza appartiene al mistero dell'uomo e resta in parte imperscrutabile: solo 'per Cristo e in Cristo si illumina l'enigma del dolore e della morte'. (GS22)

... Talune donne, spesso provate da un'esistenza infelice, vedono in una gravidanza inattesa esiti di insopportabili sofferenze. Quando la risposta è l'aborto, viene generata ulteriore sofferenza, che non solo distrugge la creatura che custodiscono in seno,

ma provoca anche in loro un trauma destinato a lasciare una ferita perenne. In realtà al dolore non si risponde con altro dolore."

Questa riflessione è il motivo principale che spinge il nostro Centro ad operare e a tale scopo vorremmo proporre alcune testimonianze che provengono non solo dal nostro CAV, ma anche da altri CAV sparsi in tutto il nostro Paese.

Naturalmente tutti i nomi sono di fantasia, per il rispetto della privacy.

Completamente sola e in attesa di un bambino

Uni, una giovane donna senegalese, viene in Italia per ricongiungersi al marito. Uni resta incinta. Invece di essere un momento felice, questo avvenimento si trasforma in un problema. Uni si separa dal marito. Inizia un periodo di solitudine e di disperazione. Uni non ha parenti né amici, non ha una casa né, con un neonato, può trovare lavoro. Sono momenti durissimi che mettono a dura prova la sua stabilità emotiva. Tramite i Servizi Sociali e il CAV viene ospitata in una casa di accoglienza e poi in una successiva casa di sostegno dove può studiare e conseguire un diploma di operatore socio sanitario. Ora la vita per Uni incomincia a tingersi dei colori della speranza: perché ha trovato un lavoro che le permette di rendersi autonoma economicamente e può affidare il bimbo alle operatrici dell'asilo nido. Il suo grazie è per le persone che l'hanno sostenuta, aiutata sia da un punto di vista materiale che psicologico, ma soprattutto per quanti hanno creduto e valorizzato le sue capacità e incoraggiata durante il suo difficile percorso.

Anna, 27 anni

Sono una normalissima ragazza che fino a qualche tempo fa aveva un lavoro, una casa e un ragazzo... e una volta rimasta incinta si è trovata senza lavoro e di conseguenza senza una casa e con un ragazzo che non sen-

tendosi "padre" si è allontanato. Tramite il CAV ed enti competenti sono arrivata ad una casa di accoglienza con il mio angioletto che all'epoca aveva 15 giorni. Ora ha quattro mesi ed è sereno e felice. In questi quattro mesi, qui ho trovato comprensione, consigli, esperienza di persone che giorno dopo giorno ti sostengono e ti aiutano a crescere il tuo bambino con semplicità proprio come una grande famiglia. Ora posso confermare che la scelta di avere il mio bambino è stata la più giusta. Se il mio cucciolo ed io siamo così sereni e felici lo dobbiamo soprattutto al CAV che ci ha dato il sostegno e l'amore di cui avevamo tanto bisogno. Colgo l'occasione per dire che chi può avere qualche dubbio nel proseguire la gravidanza non deve avere paura, ma deve chiedere aiuto perché c'è chi te lo può offrire. Voglio dire anche a queste mamme che la prima volta in cui ho visto il mio bambino nella prima ecografia - non aveva ancora tre mesi- e ho sentito battere il suo cuore, non ho avuto più dubbi: era già vita!

Una coppia decide di festeggiare la nascita del suo bambino

L. e R. hanno deciso di festeggiare il momento più bello della loro vita di coppia nel giorno del Battesimo del loro bambino in modo particolare. Hanno pensato ad una mamma che era in difficoltà e che forse era tentata di rinunciare alla creatura che porta in seno. Durante la festa del Battesimo hanno chiesto ai parenti ed agli amici di devolvere i loro regali per questo fine. Durante la festa è stata messa una culla vuota dove ciascuno ha messo il valore del proprio regalo da devolvere ad un CAV per una mamma in difficoltà. È stato raccolto il valore di un Progetto Gemma (un sostegno di 160 euro per 18 mesi). È stata una festa bellissima non solo per il dono di una nuova vita ma anche per la solidarietà nei confronti di chi ha bisogno.

Anche quest'anno ci sarà l'appuntamento delle "primule della vita", un modo concreto di sensibilizzare e contribuire al valore VITA.

Le operatrici e gli operatori del CAV di Chiari

Sollievo, un'oasi possibile grazie agli imprenditori

5 0.000 €! È la cifra che alcuni imprenditori hanno donato, nel 2008, per sostenere il servizio sperimentale "Oasi del Sollievo". L'Oasi si concretizza in un appartamento confortevole nell'area dell'ex conventino di Chiari in via De Gasperi, dove operatori qualificati si prendono cura, durante i week-end e non solo, delle persone disabili. Gli spazi del "Sollievo" rispondono, così, alle necessità dei genitori e delle famiglie di disporre del tempo necessario a vivere in maniera più serena alcuni momenti significativi della propria quotidianità.

L'esperienza, dal carattere fortemente innovativo, è nata nell'estate del 2005 e ha preso costantemente forma con finanziamenti annuali garantiti dalla rete dei partner che sostengono il servizio: i comuni degli ambiti 6 e 7 (Chiari e Palazzolo), l'Azienda Sanitaria Locale di Brescia, Coop. La Nuvola, le famiglie, la Fondazione "Bertinotti Formenti" di Chiari, la Fondazione Cogeme Onlus, l'Assessorato Famiglia e Attività Socio-Assistenziali della Provincia di Brescia.

La filosofia che ispira il progetto e ne fa muovere i passi è quella della rete partecipata: Oasi del Sollievo nasce da un'esigenza di un gruppo di cittadini sostenuta da un'impresa sociale che, a sua volta, favorisce la collaborazione tra gli attori istituzionali, le Fondazioni, le aziende, il mondo del volontariato e del privato sociale. Una rete dove ogni attore gioca un ruolo di fondamentale importanza perché il progetto cresca costantemente, anche e soprattutto attraverso una particolare attenzione dedicata ai processi di monitoraggio delle attività e dei risultati. E dal 2007 a questa rete si sono aggiunti, come si diceva, alcuni imprenditori dei comuni di Castelvovati, Chiari, Coccaglio e Rudiano che hanno conosciuto e condiviso i valori alla base del progetto e hanno deciso di finanziarlo da subito senza troppe parole ma con atti concreti, che garantiscono alle famiglie di avere risposte altrettanto concrete in

maniera continuativa.

Per discutere di tutto questo, la neonata associazione di genitori "Mafalda" guidata da Gianbattista Volpi, ha organizzato un momento per ringraziare tutti i partner e i finanziatori del progetto. Grande è stato il plauso dei genitori e delle autorità ai risultati ottenuti dall'Oasi. In particolare, il consigliere regionale Enio Moretti ha evidenziato l'importanza del servizio offerto per tutto il territorio mentre il sindaco di Rudiano Pietro Vavassori e quello di Palazzolo Silvano Moreschi hanno ricordato la valenza del volontariato nel sostenere e arricchire le attività dei servizi alle persone. Da sottolineare, infine, lo spirito con il quale gli imprenditori co-finanziatori del progetto hanno espresso la loro volontà di continuare a collaborare senza troppa enfasi e ponendo invece particolare attenzione ai fatti concreti e ai servizi che funzionano.

Con questo stesso spirito, l'associa-



zione Mafalda, costituita da genitori di diversi comuni dell'Ovest bresciano, si impegna a fare un lavoro di sensibilizzazione rivolto a tutti i cittadini sulle tematiche della disabilità, dei minori e dei bisogni delle famiglie in generale. Il presidente e vero motore di "Mafalda", il Sig. Volpi, invita tutti coloro che volessero far parte dell'associazione a contattare il numero di telefono 030 9941844.

a cura della Cooperativa "La Nuvola"

Ass. Amici Pensionati e Anziani

«Ma siete tutti volontari?... Ma siete presenti tutti i giorni?... Gratuitamente?...». Sono le domande che più spesso ci vengono rivolte da chi chiede informazioni sulla nostra attività: la risposta è naturalmente sempre affermativa. Collaboriamo con l'Amministrazione Comunale e con l'Istituto Pietro Cadeo per il trasporto di anziani e non solo: ai Santuari, alle numerose manifestazioni, agli eventi particolari. Compriamo viaggi per cure termali, visite mediche e terapie specialistiche. Il 5 ottobre scorso, festa dei nonni, nel parco di Villa Mazzotti è stato inaugurato il monumento dedicato proprio a loro.

Nel 2008 abbiamo organizzato soggiorni marini in Egitto e in altre belle località delle coste italiane. Con gli Amici Pensionati di Cologne abbiamo organizzato gare di bocce a Cologne e di briscola nella nostra sede di Chiari, con gustosi rinfreschi e premi ai vincitori. E ancora feste in Villa Mazzotti e spontanee serate in amicizia e allegria. Unendo divertimento e cultura abbiamo visitato mostre, presenziato a spettacoli leggeri e a opere liriche, tra le quali Tosca, Cenerentola e Turandot. Per Natale e Capodanno la bella Sanremo ha accolto un gruppo di nostri associati al sole della riviera; per la metà di questo febbraio ci sono proposte di soggiorni in Egitto e Tunisia.

Nel prossimo aprile scade il mandato dell'attuale Direttivo: è nostra certezza che nuovi giovani volontari s'aggiungano ai vecchi per il buon proseguimento, assieme a nuove iniziative sempre migliori, della nostra attività.

Il presidente, Giovanni Grevi



L'importanza dello sponsor

Ci voleva poco a capirla, e infatti ci sono arrivato anch'io. So, finalmente, come fa il sedicente Babbo Natale a soddisfare i desideri dei bambini di tutto il mondo, o, meglio, a far credere che lo fa. Sponsorizzato da marche di caffè, da produttori di panettoni, da reti di telefonia mobile o fissa, da venditori di carburanti... (continuate l'elenco con comodo), questa caricatura di ben più nobili e sante figure dispone infine di ingenti capitali. Dove li avrà distribuiti i suoi inutili doni? In Mozambico? In India? A Gaza? O dove, appunto, non c'è bisogno d'altro che dell'inutile? Facevo riferimento a figure ben più nobili e sante. San Nicola, i Re Magi, i Santi Morti, Santa Lucia. Loro portano doni ai bambini in varie parti del mondo, secondo le tradizioni, attenti al necessario e, coi doni, portano esempi di santità e testimonianze di generosità e amore. Fui certo, verso i nove anni, che gli sponsor di Santa Lucia erano papà e mamma. Spesso i bambini mi hanno chiesto se davvero fosse Santa Lucia a passare nella notte del 13

dicembre. Io gli rispondevo che certamente c'era qualcuno che li amava e che gli faceva regali. È bello pensare che i santi ci amano e che questo amore ha origine dal Massimo Amore di Gesù, Colui che gli sponsor hanno snobbato. Il tema delle sponsorizzazioni è diventato, o forse lo è sempre stato, centrale nello sport. Spesso fanno differenza, spesso generano meraviglia e scandalo. Mi impegno ad approfondire l'argomento. Intanto vi propongo quanto mi ha inviato il Gruppo Sport Alternativi.

Torneo di badminton a Chiari

Il badminton, dopo la sua prima manifestazione nella Provincia di Brescia nella primavera scorsa, torna a Chiari con un torneo d'importanza nazionale. Nel giorno di San Faustino, il 15 febbraio, la società "Gruppo Sport Alternativi Chiari" con il patrocinio del Comune organizzerà l'ultima tappa del circuito nazionale under di singolo. Nel Centro Sportivo Comunale di Via SS. Trinità confluiranno i migliori giocatori under 13, 15 e 17 di 9 regio-

ni. Oltre alla regione Lombardia saranno presenti i rappresentanti della Val d'Aosta, del Piemonte, della Liguria, del Trentino Alto Adige, del Veneto, del Friuli Venezia Giulia, dell'Emilia Romagna e delle Marche. La manifestazione servirà a selezionare i giocatori che potranno partecipare ai Campionati Italiani di categoria.

Il badminton, sport olimpico dal 1992, è uno degli sport più diffusi e praticati al mondo e a Chiari ha trovato una società molto attiva nonostante sia affiliata da soli 3 anni alla FIBa (Federazione Italiana Badminton). Il Gsa Chiari, unica società in provincia di Brescia (www.gsachiarialice.it), ha sviluppato un settore giovanile numeroso e di qualità. Sono infatti una trentina i ragazzi che costantemente, sotto la guida di Massimo Merigo e Fabio Cogi, si allenano e partecipano a tornei in tutta la regione. Nella società sono da segnalare i giovani Lupatini, Pignato, Feringhetti M, Consoli, Cozorici, Aceti e Vertua che sono tra i migliori under in Lombardia.

Questo torneo permetterà a questi Juniores clarensi di misurare il proprio livello di gioco con i pari età delle altre regioni. Sarà sicuramente un banco di prova impegnativo perché, soprattutto dal Piemonte e dall'Alto Adige, arriveranno atleti appartenenti a società con tradizione ed esperienza superiori a quella Clarens. Saranno almeno un centinaio i partecipanti suddivisi nelle categorie under 13, under 15, under 17, maschili e femminili.

La manifestazione si svolgerà nel Palasport e nell'impianto Geodetico adiacente. Verranno allestiti ben 13 campi. Le partite avranno inizio a partire dalle ore 9.00 con i primi incontri della fase eliminatoria. Nel primo pomeriggio verranno disputate le finali di tutte le sei categorie. L'ingresso è gratuito.



Premiazione di un torneo di Badminton under '17

Massimo Merigo

Notizie in breve da San Bernardino

Concerti di Natale

Dicembre intenso di appuntamenti musicali per la Piccola Accademia di S. Bernardino. Da sempre ed anche in tanti nostri paesi, la musica ha allietato le festività natalizie. Così da novembre in poi tanta musica e tante voci hanno riscaldato il cuore del nostro Natale: il Piccolo Coro a Palazzo, in concerto nel bellissimo Auditorium S. Fedele e a Chiari nella Chiesa di S. Bernardino insieme con la Nuova Armonia, che ha poi concluso i suoi impegni del 2008 con il concerto a Trenzano (applauditissimi alcuni brani musicali...)

Anche i più piccoli, nuovi approdati nelle voci bianche, hanno retto agli impegni sia cantando durante le solenni celebrazioni liturgiche nella nostra chiesa sia nei vari concerti.

Nel 2009 sarà presentato alla comunità clarense un nuovo CD, frutto di tanto impegno e di tante fatiche.

Nella ricorrenza della festa di Don Bosco il Coro è stato presente alla Messa solenne del 1° febbraio in Duomo e la Piccola Accademia ha organizzato inoltre il "Concerto per organo

a quattro mani" – "Organ fireworks" - dei Maestri Letizia Rampani e Paolo Oreni il 31 gennaio nella Chiesa di S. Bernardino.



Voglia di Presepi...

La piccola "Mostra di presepi" realizzata nella Curazia di S. Bernardino ha stuzzicato la voglia di piccoli e grandi nell'incominciare a "collezionare" nella propria casa "piccoli Presepi", che ogni anno (mi dicono) aumentano di numero. La piccola collezione (sono più di 180) non ha tante pretese... ma ha dato tanta gioia e curiosità ai tanti bambini ed ai loro genitori che l'hanno visitata.

Ce ne sono di piccoli e di grandi, di preziosi e di semplici, di produzione italiana e tanti provenienti da Paesi molto lontani (Maldivi, Birmania, Kiremba, Brasile, Messico, Perù, Ecuador...).

La passione è nata dal desiderio di far riscoprire alle famiglie la gioia della "presenza del Presepio" nella propria casa durante il Tempo di Natale.

D. G.

La difesa dei diritti umani parte dall'educazione

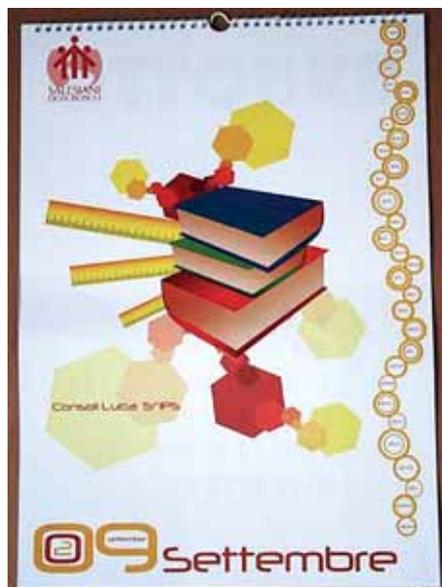
"Il sistema preventivo e lo spirito di don Bosco ci chiamano oggi a un deciso impegno, individuale e collettivo, teso a cambiare le strutture della povertà e del sottosviluppo e soprattutto a promuovere quei valori morali che garantiscono il rinnovamento della mentalità e degli atteggiamenti che sono alla base delle situazioni di ingiustizia". Questa per il Rettor Maggiore don Pascual Chavez è la sfida decisiva che attende i Salesiani nei nuovi tempi. "Attraverso l'educazione - ha aggiunto - vogliamo promuovere la cultura dell'altro, della sobrietà nello stile di vita e di consumo, della disponibilità a condividere gratuitamente, della giustizia intesa come attenzione al diritto di tutti; è questa la cultura della dignità della vita, dell'impegno solidale, dell'apertura alla trascendenza". Il Rettor Maggiore è così intervenuto al convegno internazionale su "Sistema preventivo e Diritti umani" promosso a Roma dall'1 al 4 gennaio 2009 dal Dicastero per la Pastorale Giovanile e dal VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo. Un incontro che, a sessant'anni dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e all'inizio dell'anno proclamato dalle Nazioni Unite come dedicato all'educazione dei diritti umani, intende rappresentare per i Salesiani un importante stimolo a raccogliere la sfida posta dall'emergenza educativa più volte richiamata dal Papa Benedetto XVI. Un'emergenza che è particolarmente "difficile" nel contesto di una società pluralista e secolarizzata, ma che diviene addirittura "tragica" quando il diritto universalmente riconosciuto dell'educazione non è garantito, soprattutto in alcuni contesti e paesi in via di sviluppo. Di fronte a questi scenari, don Pascual Chavez ha richiamato l'attualità del carisma pedagogico di don Bosco, soprattutto della prevenzione. In stretto collegamento con la prevenzione e la difesa dei diritti umani, specie dei minori, va valorizzata la cultura della prevenzione, purtroppo oggi non prevalente.

DFR



Calendario 2009 dell'IPS

Tra le novità scolastiche di San Bernardino troviamo il calendario 2009 curato dagli allievi di Quarta e Quinta dell'Istituto Professionale per Operatori della Arti Grafiche.



È stato offerto in omaggio dagli studenti a tutti gli allievi e docenti dell'Istituto, dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di primo e secondo grado. Di grande formato, a colori, presenta dodici progetti - uno per ogni mese - e un'introduzione con la figura paterna di don Bosco che campeggia.

La comunicazione è affidata all'immediatezza del colore e soprattutto al segno grafico. Alcune immagini figurative si succedono con le raffigurazioni di Totò, il principe dei comici, per il mese di febbraio, alcune mele nel mese di maggio, il profilo di un telefonino a giugno, il grande artista Pablo Picasso per agosto, i libri a settembre e il grande tenore Pavarotti per ottobre. In evidenza il logo della Scuola dei Salesiani.

Ogni tavola, frutto della collaborazione di un gruppo di allievi che la firmano, ha un suo stile comunicativo. Si resta subito avvinti dall'originalità dell'impostazione, dalla vivacità dei colori, dalla nettezza dei segni grafici e dal brio del messaggio. La fantasia creativa dei giovani è davvero inesauribile, anche di fronte ad un tema ripetitivo o destinato alla commercializzazione come un calendario.

La tecnologia poi offre sempre nuovi ritrovati per la sua applicazione.

Al messaggio specifico di ogni calendario si aggiunge in questo "nostro", la presentazione della serietà dell'Istituto Professionale Grafico dei Salesiani contraddistinto dall'impegno quotidiano in collaborazione tra studenti ed insegnanti per valorizzare le doti di ciascun allievo in un clima abituale di serenità e di lavoro. Cer-

to, talvolta pesano la disciplina, l'ordine e la diligenza che si esigono. Ma sono la via per raggiungere la soddisfazione di compiere il proprio dovere fino al conseguimento della necessaria preparazione professionale.

La realizzazione del calendario 2009 per allievi e docenti dell'IPS è sicuramente una non piccola soddisfazione. Lodato ed apprezzato da tutti, il calendario 2009 dell'IPS è una tappa significativa nel cammino di perfezionamento professionale.

DFR

Restauro conservativo della Cappella FMA a San Bernardino

È stato di recente portato a termine il delicato intervento di restauro conservativo della decorazione pittorica nella cappella intitolata alla Vergine all'interno del terzo chiostro dell'Istituto San Bernardino. Si trova nella parte più antica del complesso monastico risalente all'antico convento francescano di epoca quattrocentesca.

Costruita nel 1447, la cappella si è conservata integra nelle alterne vicende che, nei secoli, hanno coinvolto la struttura conventuale e, nel 1929, con l'arrivo delle Figlie di Maria Ausiliarice a Chiari è stata ripristinata all'uso religioso.

A pianta quadrata - 6,00x6,00 metri - con volta ad ombrello è finemente dipinta in tutta la superficie. Gli archi della volta presentano motivi floreali e cornici a rilievo decorate congiunte al centro dove una colomba fa bella mostra di sé. Si ritiene che la decorazione pittorica risalga alla fine dell'Ottocento. Le porte presentano finte lesene e marmi nello sfondato con volti di cherubini a rilievo in stucco. Tracce di umidità nelle porzioni inferiori degli intonaci di rivestimento, l'opacità della pellicola pittorica delle decorazioni e la parziale perdita in alcune zone del film pittorico hanno reso necessario l'intervento restaurativo eseguito dalla ditta Archeo del geom. Roberta Scalvini e interamente sponsorizzato dalla Banca di Bergamo. Sulle volte ad ombrello sono stati rimossi i depositi superficiali e si è in seguito provveduto alla stuccatura delle lesioni con risarcimento in malta di calce. Il restauro ed il ritocco della pellicola pittorica ha richiesto l'impiego di colori e terre naturali con stesura finale di fissativo su tutta la superficie. Anche sulle parti verticali sono state rimosse le stuccature cementizie incongrue, sostituite con applicazioni di malta di calce, ricostruzione del film pittorico -ove necessario- e fissaggio conclusivo. □



Non solo Do, Re, Mi per il corso di chitarra a Samber

Quest'estate mi è stata fatta la proposta di tenere il corso di chitarra per i ragazzi della scuola media, all'Istituto San Bernardino. Inizialmente ero molto incerta, non avendo mai "insegnato" a nessuno, tantomeno a dei preadolescenti nel pieno periodo dei perché e dei ma.

Nonostante questo mi sono presa l'impegno; ero curiosa di vedere come avrei saputo relazionarmi con i miei "allievi" e se fossi stata capace di trasmettere la passione per la musica, per la chitarra.

Sin dalla prima lezione, dopo l'imbarazzo generale delle presentazioni, si sono distinti due tipi di reazione, che caratterizzano tutt'ora i nostri incontri: da una parte i ragazzi che mi conoscevano come "Chiara, l'animatrice giocosa del gest", e gli altri che mi vedevano come "Chiara, la prof troppo giovane di chitarra". Era chiaro che la mia già poca pazienza sarebbe stata messa a dura prova, da 13 ragazzi/e pronti a tutto per divertirsi.

Ho pensato (bene) di dividerli in due gruppi: quelli alle prime armi, di prima media (dieci in tutto), e i restanti 3 alle seconde armi, di seconda media. Le aspettative dei principianti di poter suonare alla seconda lezione sono state presto smontate

da un mesetto di osservazione dello strumento: com'è fatta una chitarra, come si tiene in mano, la postura, le mani, le dita, le corde, come viene prodotto il suono ed infine l'accordatura.

Adesso, dopo due mesi insieme, questa parola non fa più tanta paura ma, all'inizio, era una vera tortura, per loro e per me; non riuscivo a rendere la cosa interessante e a dire ciò che dovevo perché ero sempre interrotta da domande del tipo "Perché non possiamo suonare Ligabue?", "Perché la sua chitarra è blu?", "Perché non posso usarla come un violino?", oppure "Perché non posso sedermi sul tavolo?", "Perché ti siedi sempre vicino a lei?".

Ho cercato di mettermi nei panni del mio prof. di chitarra che, sin dalla terza elementare, mi ha cresciuto musicalmente e francamente... ero peggio di tutti e tredici messi insieme. Insomma un vero delirio.

Ora, contenta che la parte di accordatura sia finita, stiamo affrontando i primi accordi ed il clima è decisamente migliorato, come l'interesse e il rispetto reciproco. Siamo un gruppo di ragazzi pronti ad aiutarci per arrivare tutti insieme all'accordo perfetto.

Con i ragazzi di seconda media, invece, stiamo facendo un lavoro di-

verso; alcuni accordi li sapevano già, quindi affrontiamo la parte ritmica, le pennate col plettro. Le ore passano con un susseguirsi di su-giù-su-su-giù, per indicare il verso con cui la mano deve colpire le corde e sono piene di risolini per questo mio modo buffo di spiegare (francamente anche io mi sento un po' strana, a volte). "Non ce la farò mai" dicono ad ogni nuovo ritmo proposto, invece, eccoci che lo stiamo applicando alle loro canzoni preferite.

Tuttavia, come mi è stato detto e sottolineato più volte da un professore che stimo molto, le ore non possono essere riempite solo di DO, RE, MI; devono essere basate sul sincero rapporto personale. Con ognuno di loro cerco di interagire, di conoscerli (e sono davvero molto carini e simpatici, tutti); ma soprattutto cerco di trasmettere la passione per la musica così che, quando non avranno più il corso di chitarra della scuola media, abbiano ancora la voglia di imbracciare la chitarra, e suonando, con un sorriso si ricordino dei miei DO, RE, MI, Su e Giù.

Chiara Marchetti



La giovane insegnante Chiara Marchetti e i suoi giovanissimi allievi

INBLU.
LA RADIO CON TANTE
RADIO DENTRO.



200 radio locali insieme.
Per informazioni e per la tua
pubblicità su InBlu chiama
il 800 271118 o cerca sul sito
www.radioinblu.it

inBlu
l'Italia in ascolto.



Due nuovi cd musicali per la Piccola Accademia

A trent'anni dalla sua fondazione la Piccola Accademia di Musica S. Bernardino presenta due nuove incisioni discografiche, raggiungendo quota 7. Infatti, dopo *Inni*, *Musique in toute liberté*, *Il giardino del gigante*, *Wedding songs* e *Viaggi oltre il suono*, arrivano ora "Two pianos & sax" e "Choral pianos".

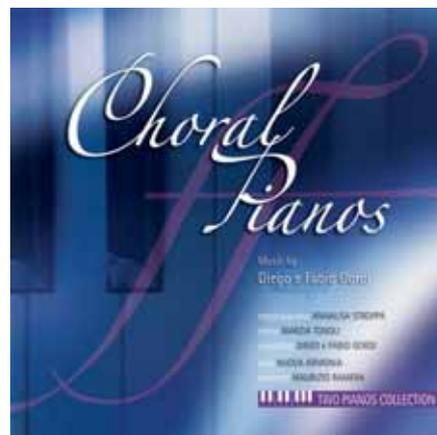
"Two pianos & sax", prodotto dalla Piccola Accademia, è la ricerca di un nuovo repertorio per 2 pianoforti con sax tenore, contralto e soprano. Si percorre musicalmente "senza rete" il filo sospeso fra tradizione e sperimentazione, fra musica classica, elettronica e forme popolari. Interessati alle contaminazioni fra i generi, si privilegiano musiche e autori trascritti anche dalla letteratura sinfonica e che traggono ispirazione da matrici popolari, dal jazz, dalla fusion, creando invenzioni virtuosistiche spettacolari, di grande gioco fra le due tastiere dei pianoforti e il virtuosismo dei saxofoni. Questo "gioco" infatti unisce l'esperienza musicale di Gianni Alberti, saxofonista poliedrico, abituato a navigare in piena libertà fra jazz, pop e nuovi linguaggi musicali e la capacità di trascrizione, di composizione, nonché pianistica del duo Diego e Fabio Gordi.

"Choral pianos", invece, è una raccolta di canti scritti appositamente per il coro Nuova Armonia dai pianisti Fabio e Diego Gordi, che sono

anche esecutori insieme al mezzosoprano Annalisa Stroppa e alla cornista Marzia Tonoli.

I predetti lavori sono nati dalla volontà di creare qualcosa di inedito in un panorama musicale variopinto e contrassegnato dai ben noti canoni classici. Il coro Nuova Armonia ha scelto di impostare un lavoro nuovo, finalizzato alla ricerca di una sonorità la cui purezza sappia carpire l'attenzione di chi ama il bello, in ogni sua forma.

Inoltre non appare casuale la scelta di cantare testi in lingue straniere: la parola, in grado di unire etnie diverse, assume una forte connotazione musicale in quanto è suono e, come tale, viene apprezzata a prescindere dal suo luogo d'origine. Concretamente la ricerca verso un sound autentico non vuol essere un capovolgimento di quanto sino ad oggi abbia segnato la storia della musica. Restiamo convinti, come asseriva l'audace Ugo Foscolo, che "l'arte non consiste nel rappresentare cose nuove, bensì nel rappresentarle con novità." Su questo fondamento il coro Nuova Armonia, grazie all'attuale collaborazione con i compositori Diego e Fabio Gordi, si muove verso un'indagine che porti alla creazione di una musica contemporanea dall'irrinunciabile tono classico, magistrale ed intramontabile, rivisitato, però, sulla base di una modernità che ha modificato la vita, l'arte ed i valori. La circostanza



za è quella di creare un nuovo repertorio per coro e voci femminili, allargando contestualmente le modalità di proposta da concerto per coro e voci. Si attinge quindi a materiali musicali eterogenei di varie tradizioni culturali ed etniche, fondendoli in una scrittura musicale che non deve mai perdere la chiarezza del testo e della cantabilità, con un gesto strumentale ricco a volte virtuosistico, ma sempre al servizio del canto e della melodia. È l'unione tra popolare e classico, tra scrittura mediata e improvvisazione, tra la musica degli autori che hanno fatto la storia della musica e l'immediatezza e la spontaneità tradizionale. Troviamo, quindi, richiami alla mesta malinconia legata alla sorte del popolo ebraico nel periodo nazista; percepiamo rimandi alla passionale tradizione ispanica; ascoltiamo ritmi incalzanti e tribali tipici delle danze africane.

L'appuntamento è fissato per *venerdì 20 e sabato 21 febbraio 2009 alle ore 21 presso il Salone Marchettiano di Chiari* in due serate dal programma diverso. I Concerti sono gli eventi di apertura della manifestazione "Chiari musica insieme", giunta alla sua terza edizione, voluta dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Chiari e dalle Associazioni musicali clarensi.

Si ringraziano, oltre all'Amministrazione Comunale per il fattivo contributo, anche tutti gli sponsor che hanno permesso la realizzazione delle opere e dell'evento.

"Choral pianos" verrà poi presentato integralmente a Brescia presso il Salone da Cemmo del Conservatorio cittadino lunedì 2 marzo 2009 alle ore 21,00.

Maurizio Ramera



Campo invernale, Reparto Andromeda

Cevo 2008, i Vampiri hanno invaso Londra...

Dal diario di due Guide ...

27.12.08

È il primo giorno di campo qui a Cevo; siamo arrivati questa mattina alle 10.00 dopo aver salutato, con un po' di malinconia genitori, parenti e... Chiari. Il pullman ci ha lasciato a pochi metri dalla casa ed una breve passeggiata ci ha condotto attraverso stradine imbiancate; la neve alta ed il nostro morale altrettanto: la casa accogliente, calda e luminosa!

Le quattro Squadriglie sono state disposte in quattro camere, ognuna con la propria caratteristica ed i CapiReparto (malfidenti!), con l'ausilio dei CapiSquadriglia, hanno controllato gli zaini per evitare che nel corso del campo oggetti indesiderati (ad esempio cellulari, ipod o *spaciugate*) potessero rovinare l'atmosfera del Campo: lo stile prima di tutto!

Il pranzo ricordava le nostre dolci ca-

sette, ma la nostalgia, dopo pochi secondi, era già un ricordo: i cambusieri erano simpatici e gentili. Ci hanno ritirato gli orologi ed il dubbio ci ha assalito ancora "*ch'avranno in mente i Capi?*" abbiamo costruito delle lanterne (necessarie per le cacce notturne ai Vampiri), ma il risultato è stato alquanto scadente, d'altronde non possono pretendere: la nostra vena artistica, purtroppo, non è mai stata molto alta!! Il pomeriggio è trascorso velocemente, occupandoci poi della sistemazione delle stanze e quindi dei servizi di Campo: ad ogni Squadriglia vengono affidate delle mansioni (ad esempio la regia del fuoco di bivacco del quale siamo state incaricate noi Linci).

Sarà stata la stanchezza ma ci è sembrata migliorabile... tuttavia il Reparto ha riso molto!... adesso torniamo sotto il sacco a pelo altrimenti i Capi si accorgono. Notte!

28.12.08

Secondo giorno

GIORNATA AL CONTRARIO!

È già passato anche il secondo giorno di campo, che tristezza! Oggi i Capi hanno avuto la brillante idea di "sbalzarci" gli orari (*ecco quindi perché gli orologi non servivano!!*). Stamattina, o comunque "stassera", ci siamo svegliati e, dopo il breve fuoco di bivacco, abbiamo cenato con dei buonissimi raviolini in brodo; l'orologio della casa segnava le "22.00", peccato che fuori ci fosse il sole... che stranezza!! che pazzia!! c'è poi chi dice che gli scout sono rigidi e puntuali!

La giornata è stata un continuo andare indietro nel tempo, come il rewind di un dvd. Oggi pomeriggio abbiamo imparato a fare foto (anche in movimento), ad orientarci ed a scrivere un articolo di giornale e fare un'intervista: speriamo che tutti abbiano ascoltato, visto che le spiegazioni erano veramente efficaci. Alle "12.00" (16 in tempo reale) abbiamo pranzato: la pasta al forno è sempre gradita! Alle ore "10.00" (ore 22, per intenderci) *la colazione è servita, caro Reparto!*

Le nostre espressioni erano miste tra il dubbio e la presa in giro, i Capi, ovviamente, ridevano!

... e cosa si fa prima di colazione? che domande: ginnastica in pigiama, poi tutti a letto (visto che la notte scorsa c'è stato il gioco notturno, durante il quale i vampiri hanno ucciso una nostra compagna ed il Reparto si è divertito a cercare di sconfiggerli rintracciando fra la neve il maggior numero di spicchi d'aglio). Non tutti però



Capodanno 2009



a nanna... per i piedi teneri c'è stata la Veglia per la Promessa, per i Capi Squadriglia la Veglia per la nomina a CapoSquadriglia... dei momenti intensi ed importanti!

29.12.2008

3° giorno, HIKE DI SQUADRIGLIA (ovvero, uscita di squadriglia raggiungendo una meta fissata dai Capi con delle missioni da svolgere).

Domani a quest'ora saremo a casa e dormiremo nel nostro letto, NON ABBIAMO VOGLIA DI TORNARE!!

Oggi è stata una giornata molto faticosa ma anche divertente: questa mattina siamo partiti per l'hike di squadriglia che quest'anno consisteva in una gara di orienteering tra le 4 squadriglie. Nessuna è riuscita a concludere il percorso prefissato, ma c'è chi ha fatto molto meglio di altri. I Capi sono rimasti un poco delusi e così anche noi: l'esperienza ci è servita ancora una volta per capire che non c'è solo il divertimento e che potevamo e dovevamo davvero impegnarci di più...

Siamo arrivati alle 15.00, tutti insieme, ed una cioccolata fumante ci attendeva... e così pure il Consiglio della Legge! Era finito il momento in cui le risate e gli scherzi erano ben accetti: il Consiglio della Legge è per la vita di Reparto un momento fondamentale, che va vissuto con estrema serietà! I guidoni delle quattro squadriglie (Linci, Cervi, Gazzelle e Pantere) erano posti al centro del cerchio, con la Fiamma di Reparto in mezzo a loro; i piedi teneri, cioè i piccoli del Reparto, si sono presentati e tutti, chi con più o meno discussione, sono stati accettati nel gruppo: con la Promessa ogni Esploratore ed ogni Guida diventa Scout per sempre! Cinque ore dopo, stanchi e con le ossa spezzate, abbiamo cenato e quindi abbiamo trascorso l'ultima serata insieme, con canti e giochi, scattando migliaia di foto per immortalare ogni momento: si potevano vedere medici, diplomatici, sarte ed attrici famose (queste le parti che ci erano state distribuite prima del Campo) riuniti tutti insieme con il sorriso sulle labbra.

30.12.2008

Con le Cerimonie e con il ritorno a casa è finito questo bellissimo campo invernale che tutti, con gioia, ricorderemo per sempre ...

Buona Caccia!!!

Ludovica & Sofia

Anche quest'anno non è mancato il tradizionale viaggio di Capodanno in una città europea: destinazione Berlino. Tutto è iniziato il 26 dicembre dal piazzale del Centro Giovanile 2000. Dopo un viaggio interminabile con varie soste in Italia, Austria e Germania siamo arrivati a Berlino. Una volta imbacuccati, visto il freddo pungente, ci siamo addentrati nel cuore della capitale. La nostra avventura era ormai iniziata.

La prima tappa è stata la famosa porta di Brandeburgo nonché luogo in cui brindare al nuovo anno.

Nel corso dei giorni abbiamo avuto modo di ammirare le bellezze della capitale come la torre televisiva alta 368 metri accanto a Alexanderplatz, il Reichstag (parlamento tedesco), Charlottenburg, la Philharmonie e il Tiergarten e di visitare alcuni dei più importanti musei come il Pergamonmuseum e l'Altes Museum.

Non sono mancati poi momenti di commozione dinnanzi a monumenti, musei (Jüdisches Museum) e percorsi fotografici che rievocavano le atrocità di cui sono stati vittime gli ebrei.

Inoltre immenso è stato il nostro stupore di fronte al checkpoint, dove ancora sono visibili le fotografie del soldato americano e di quello russo che simboleggiavano la divisione tra Berlino Ovest e Berlino Est un tempo segnata dal famoso muro di cui oggi restano solo poche tracce.

Visitando la città abbiamo avuto modo di consolidare le nostre amicizie costruendone anche di nuove, imparando ad accettare pregi e limiti che ognuno di noi porta con sé, per poter vivere al meglio ogni momento della giornata.

Ci siamo concessi molti momenti di svago, come le serate trascorse in pub, birrerie e locali tipici della città; divertendoci quindi abbiamo avuto la possibilità di addentrarci nella cultura berlinese scoprendone le abitudini, le tradizioni e le particolarità.

Infine dopo i festeggiamenti trascorsi in piazza per l'arrivo del nuovo anno siamo ripartiti stanchi, ma soddisfatti per i bei ricordi che porteremo sempre nel cuore.

Un ringraziamento particolare va a don Alberto che ci ha guidato nelle meraviglie di questa città permettendoci di vivere un'esperienza indimenticabile.

Giovanna e Claudia



Campo famiglie 2009

**Tutto esaurito!
Siamo già in
116... Non c'è
più posto...**

I fortunati preparano valigie, sacchi a pelo, dopo sci, coperte di lana con in cuore tanto desiderio di vivere un fine d'anno diverso. Difatti siamo partiti il pomeriggio del 31 dicembre dal Centro Giovanile, chi in pullman e chi in macchina, verso Corteno Golgi dove ci attendeva una casa accogliente e tutta per noi. Ma sentiamo, da più voci, cosa è successo e che cosa è stato questo atteso campo famiglie invernale

Campo famiglie, perché no?

È stata senza dubbio un'esperienza interessante, con la possibilità di conoscere nuove famiglie, di condividere alcuni momenti insieme: il gioco sulla neve nel quale faticavi a distinguere grandi e piccini, tutti intenti a scivolare e prendere velocità; il momento dei pasti nei quali condividere quanto preparato e chiacchierare con calma e a volte confrontarsi sulle cose più semplici, dalla crescita dei figli all'essere genitori, con le sue gioie e fatiche; la preghiera, per ringraziare il Signore dell'anno appena concluso e per iniziare bene il 2009; il gioco e il ballo serale nel quale i bambini erano liberi di giocare tra loro e di scorazzare fino a tardi. Un modo certamente diverso, forse meno "comodo" del cenone a casa o di qualche gior-

no in albergo, ma che ha saputo certamente riservare piacevoli sorprese. Un grazie di cuore a Sr Alberta, che con il suo entusiasmo ci ha accompagnati nei momenti di preghiera, a Laura e Stefania per la gestione dei momenti insieme, a Luisa e Marina per averci viziati con le loro specialità culinarie.

Paola Soldi e famiglia

Esperienza unica

È la prima volta che come famiglia partecipo al campo invernale delle famiglie. È stata un'esperienza ricca di gioia, festa e serenità. Ci siamo trovati molto bene, abbiamo potuto conoscere da vicino persone che prima salutavamo solo, senza un legame di amicizia. Eravamo in tanti ma nella casa si respirava aria di gioia e di aiuto scambievole nei vari servizi. La gita con il trenino a S. Moritz, il regalo della neve a Capodanno, la Messa partecipata e animata da tutti nella Parrocchia di Corteno, sono stati momenti indimenticabili che ognuno di noi porta in cuore. Voglio ringraziare in modo particolare don Alberto, Stefania e Laura con suor Alberta, le nostre brave cuoche Luisa e Marina d'averci regalato una sosta che dà significato al nuovo anno appena iniziato.

Elisa Zanini con la sua famiglia

Che sorpresa

La vacanza che ho trascorso in montagna a Corteno Golgi con il gruppo

delle famiglie, è stata per me una piacevole sorpresa. Sono stati giorni particolari, diversi dal solito. La convivenza con altre persone mi ha arricchito sotto tanti punti di vista: la condivisione, la partecipazione nel fare tanti piccoli servizi insieme, mi ha dato modo di conoscere persone nuove. I momenti di preghiera, di silenzio e raccoglimento, di canto, di lavoro e giochi sulla neve mi hanno trasmesso gioia e serenità. Un grazie a chi ha pensato e realizzato una sosta per le famiglie veramente distensiva e diversa.

Sabrina e famiglia

Momenti magici

Anche il campo invernale per famiglie, così come quello estivo, è stata per me e la mia famiglia un'esperienza arricchente e formativa. Da tempo aspettavamo con ansia il 31 dicembre per partire alla volta di Corteno Golgi e trascorrere con altre 30 famiglie il Capodanno in montagna. Il veglione è stato all'insegna della semplicità: niente cenone con pietanze elaborate, ma un abbondante buffet fatto di cibi preparati in casa dalle mamme da condividere con tutti. Niente abiti da sera eleganti... ma felpe e pantaloni per stare comodi e non avere freddo, visto che fuori era costantemente sotto zero... E poi, dopo la cena, la tombolata, i canti, le danze e un'ora prima della mezzanotte, dato che i bambini più piccoli stavano crollando... i papà hanno dato il via allo spettacolo dei fuochi d'artificio. Durante le giornate del campo si è respirato un clima di buona armonia,





i miracoli sono frutto del suo grande cuore di sacerdote e amico delle famiglie e dalla sua passione educativa verso i nostri figli.

Elena Faglia e famiglia

Siamo pronti per il prossimo

Quest'anno il CG2000 ha proposto un Campo Invernale dal 31 dicembre 2008 al 3 gennaio 2009 anche per le famiglie. Noi, con altri amici con i quali avevamo già vissuto l'esperienza estiva, abbiamo accolto con molto entusiasmo l'iniziativa e così ci siamo ritrovati in circa 120 persone nella casa di Corteno Golgi (Aprica) con tante "facce sconosciute". La serata dell'ultimo giorno dell'anno, dopo un "Cenone a buffet" portato da casa, abbiamo festeggiato tra tombolata, balli, karaoke, brindisi, con tanta allegria ed in un'atmosfera magica, complice la copiosa nevicata. Il 2 gennaio siamo partiti, accompagnati da don Alberto, per la gita a St. Moritz. Dal trenino rosso del Bernina abbiamo potuto godere del silenzio delle montagne avvolte di neve e illuminate da un sole meraviglioso. Gli altri due giorni li abbiamo trascorsi sulla neve con discese rocambolesche su bob, palette, slitte di fortuna (sacchi neri dello sporco...); nella confortevole casa di Corteno non sono mancate merende, giochi, partite a carte, film, chiacchiere e deliziosi pranzetti preparati da Luisa e Marina alle quali non possiamo che dire un grosso grazie!!!. Spero che tutto ciò riesca a trasmettere con quale gioia, divertimento e tanta buona armonia abbiamo vissuto questi giorni, condividendo tutto semplicemente con altre famiglie che hanno le nostre esigenze e necessità (bimbi piccoli, ragazzini...) ma tanta voglia di stare in compagnia. Accompagnati da Suor Alberta, nella preghiera del mattino e della sera, abbiamo infatti ringraziato il Signore per questi semplici ma preziosi doni. Un grazie a tutti coloro che hanno partecipato alla buona riuscita di questa breve vacanza: alle nostre due "hostess" Laura e Stefania nonché al nostro grande capo don Alberto!

Noemi e famiglia D'Ascenzo

di aiuto reciproco fra noi famiglie e di collaborazione nei vari lavoretti domestici da svolgere. I papà erano spesso impegnati nella loro stanza speciale delle "riunioni", le mamme hanno avuto l'onore di essere servite spesso a tavola dai papà e di starsene sedute a chiacchierare durante la cena, cosa che a casa... difficilmente succede. Anche i bambini si sono divertiti, sia per i momenti passati all'aperto sulla neve con bob e slittini, sia per quelli vissuti all'interno della casa dove hanno potuto cantare, vedere film, disegnare e persino giocare a pallone in una stanza vuota adibita a sala giochi.

Particolarmente suggestivi sono stati anche i momenti di preghiera guidati da Suor Alberta e animati dalle bambine del "coretto" accompagnate dai papà agli strumenti. Ancora, impegnativa ma davvero spettacolare è stata la gita col Trenino rosso che da Poschiavo in Svizzera ci ha portato in alta quota fino ai piedi del ghiacciaio Bernina... (mai vista così tanta neve in vita mia!!!) per poi ridiscendere fino a St. Moritz e passare lì il resto della giornata. Le giornate quindi sono volate e tutto è andato per il verso giusto. Ringrazio davvero tutti coloro che si sono adoperati affinché questa esperienza fosse ancora una volta indimenticabile così come lo è stata quella estiva: don Alberto, suor Alberta, Laura, Stefy, Luisa, Marina; ringrazio le famiglie per aver partecipato numerose e con lo spirito giusto che è quello dell'adattamento, della collaborazione e della condivisione e, da ultimo, non può mancare un ringraziamento speciale all'Organizzatore e Regista per eccellenza di questa bella avventura, Dio Padre che ci ha regalato,

oltre a tutto quello che ho già detto, anche giornate di sole, bel tempo e una bella nevicata di notte.

Daniela Beletti e famiglia

Giorni indimenticabili

Non è facile dire con poche parole cosa vuol dire vivere un campo-famiglia, ma ci proverò partendo da ciò che mi suggerisce il cuore. Dopo l'esperienza del campo-famiglia estivo io e la mia famiglia abbiamo accettato al volo di vivere quella invernale. Premetto che la proposta all'inizio ci aveva un po' spaventati, perchè non è nel nostro stile dormire insieme, mangiare con persone nuove e condividere ogni istante della giornata. Invece la cosa che ci sorprende è proprio questa: è come staccare la spina dalla routine quotidiana, condividiti tutto come una famiglia allargata, non ti fai più nessun problema a girare in pigiama o senza trucco. I bambini respirano un clima talmente disteso e rilassato che non ho mai visto nessuno litigare, piangere, fare i soliti capricci. I papà, anche se non si conoscono, dopo pochi istanti sembrano amici da sempre e fanno tutto con lo spirito dei diciottenni. Stando insieme si vivono i valori più semplici: l'amicizia, la collaborazione, la serenità, la condivisione, i piccoli gesti quotidiani che aiutano a vincere l'egoismo, e a vivere una fede calata nella vita.

Conosco famiglie che dopo i vari campi si sono riavvicinate alla Chiesa e son tornate a vivere la S. Messa domenicale... Non sono, questi, dei piccoli miracoli!

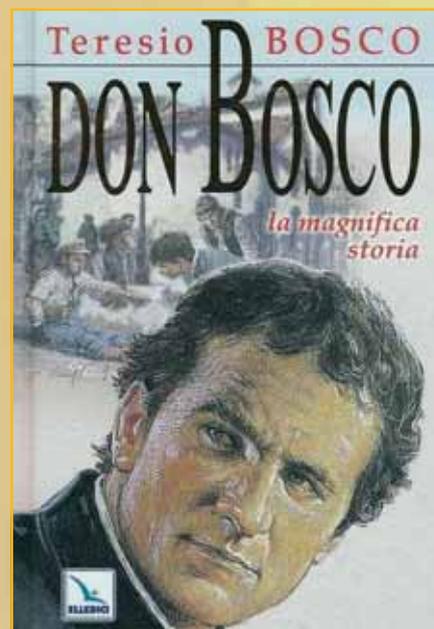
Un grazie a tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita dei campi, in particolare a don Alberto! Forse



Per amore dei giovani...!

Sulla scrivania dell'ufficio in oratorio ho un libretto sulla vita di don Bosco, uno dei tanti che raccontano come la grazia di Dio agisce in un uomo che si lascia afferrare dal Suo amore. Penso infatti, con meraviglia e commozione, a quanto un uomo possa fare se si lascia condurre dal Signore, al lavoro che don Bosco ha svolto per obbedire alla volontà di Dio, alla tenacia e alla sofferenza provate quando non veniva compreso e agli sguardi di amore riversati sui giovani che affollavano Valdocco. Erano poveri di tutto quei ragazzi, ma soprattutto non avevano un sorriso o una voce amica e in don Bosco avevano trovato un amico vero e sincero. I santi sono fatti così! Dio li chiama ed essi si buttano anima e corpo in quello che gli vien chiesto di essere e di fare. Non si sapranno mai le rinunce, la fatica, il dolore che i santi hanno patito per amore di Dio e dei fratelli. Anche in questo don Bosco non fa eccezione. Il suo più grande desiderio era che i "suoi" giovani lo chiamassero padre; ed è stato veramente un padre fino alla fine. Una sua affermazione lo vedeva ben deciso: "Sarei disposto a strisciare la lingua da Superga a Valdocco pur di salvare un'anima". Qualche secolo prima un altro santo - San Paolo - esprime una frase simile: "Mi sono fatto tutto a tutti pur di salvare a ogni costo qualcuno". E ancora: con Michele Rua, che diventerà suo primo successore, don Bosco ebbe a dire con sincerità: "Anche se avessi un solo pezzo di pane farei volentieri a metà con te". Queste non erano frasi di circostanza, ma affermazioni vere, sentite, che sgorgavano dal cuore di padre, nel desiderio che tutti i giovani dell'oratorio potes-

sero vivere in grazia di Dio e così diventare santi. Se non si sta con i piedi per terra, si rischia di vedere in don Bosco una specie di "super-eroe", un personaggio invincibile, senza paura e senza macchia. Ma per fortuna non è così. Quello che don Bosco è arrivato ad essere è il frutto di molte lotte, incomprendimenti e delusioni, perfino nel sospetto di essere abbandonato anche da Dio. Ma per grazia di Dio le cose sono andate in maniera diversa: tutto il dolore è servito per rafforzare la fede e la volontà del santo dei giovani (anche egli ebbe a dire che se avesse avuto più fede ne avrebbe potuti "salvare" di più). Don Bosco ha reso l'educazione il luogo di santificazione privilegiato dei giovani, attraverso il Sistema Preventivo, basato su Ragione, Religione e Amorevolezza come metodo per ridare fiducia e speranza a tanti cuori giovanili a rischio di perdersi o di spegnersi. Il "segreto" trasmesso ai giovani per i quali la santità può diventare un'occasione per tutti sta nel fare bene le proprie cose e la preghiera, fare del bene agli altri, stare molto allegri. Tanti giovani hanno applicato queste parole e sono diventati santi, magari non da altare, ma hanno testimoniato nella loro vita la bellezza dell'incontro con Gesù. Per questo noi Salesiani, suoi figli spirituali, cerchiamo di conoscere, amare e imitare il santo dei giovani per ritrovarci in lui, per sentirci mandati ai giovani poveri, conservando il ricordo del primo incontro con Bartolomeo Garelli. Cerchiamo di leggere in don Bosco l'audacia di chi pianta la sua tenda tra i giovani offrendo loro la ricchezza di una paternità dimostrata fino all'ultimo respiro. Cerchiamo anche noi di offrire un ambiente educa-



tivo per costruire una famiglia ricca di gioia e di voglia di crescere. Vi scorriamo il fascino coinvolgente della sua missione, che promuove solidarietà tra le persone per costruire nei vari ambienti realtà significative. Vi riconosciamo la presenza operosa del Cristo Risorto e di Maria Ausiliatrice che si fa maestra e guida sulle strade della vita. Certo i tempi sono cambiati. Non ci è chiesto di compiere le stesse cose che don Bosco ha fatto! Ma ci viene chiesto di essere come don Bosco oggi, nel 2009, con i tanti giovani che cercano qualcuno che li aiuti a trovare il significato della loro esistenza. Non soltanto il Signore ci dà una vocazione, ma uno spirito per viverla ed animarla dal di dentro. Non soltanto ci affida una missione, ma ci affida un approdo spirituale, cui giungere con i nostri giovani. Non soltanto dobbiamo essere discepoli nella scuola superiore della santità salesiana, ma desidera che ne usciamo maestri. Non soltanto ci affida dei collaboratori, ma dei "compagni di strada", chiamati a condividere fatica e lavoro e... lo spirito che motiva. Il Beato Filippo Rinaldi "fondatore" della Casa di Chiari nella quale più volte è passato ricordava: "Impegnatevi nella formazione della gioventù, usando i metodi, le industrie, l'amore, le finezze, lo zelo di don Bosco. La nostra missione non è di essere trascinati, ma di trascinare gli altri". Don Bosco nella sua vita non ha fatto che questo: lavorare per salvare anime. Ed è certo che ci è riuscito!

don Luca Castelli SdB



Val Gerola

Un campo tutto da ridere!

Dopo aver passato insieme 12 giorni al campo estivo di Collio, in Val Trompia, il nostro oratorio si è ritrovato con quello di San Giovanni Bosco di Brescia per dare inizio ad una nuova avventura, ma questa volta sulla neve, più precisamente alle porte della Val Gerola, in provincia di Sondrio. La maggior parte dei ragazzi e degli animatori avevano già fatto conoscenza e stretto amicizia quest'estate, quindi è stato molto più semplice riuscire a coinvolgere gli altri.

Le giornate sono trascorse (purtroppo!) velocemente, caratterizzate dalla presenza di giochi di squadra, discese con il bob e gli sci, momenti riflessivi, di gruppo e momenti in cui le risate non sono di certo mancate. Insomma, un contesto nel quale i ragazzi (e non solo!), hanno approfondito il rispetto sia delle regole che quello reciproco.

Già al momento dell'arrivo, dopo aver sistemato i bagagli e aver riempito lo

stomaco, ci siamo lanciati sulle piste che, per nostra fortuna, si trovavano subito fuori dall'albergo che ci ospitava. Abbiamo improvvisato, insieme ai ragazzi, delle gare di bob quasi fossimo veri professionisti e, dopo diverse salite, discese e cadute (vi posso assicurare che ce ne sono state tante!), per concludere il pomeriggio in bellezza, abbiamo gustato un'invitante merenda a base di pandoro e nutella. Giunti ormai al termine della giornata, dopo aver cenato e aver riso e scherzato nel momento del gioco libero, ci siamo dilettrati in una super sfida a battaglia navale dove, fino alla fine del gioco, le quattro squadre (Mufloni, STAMbecchi, Cinghiali e Orsi Greezly) si sono dimostrate combattive! La stanchezza però cominciava a farsi sentire, così, dopo la buonanotte di don Luca siamo andati tutti a nanna, perché il giorno dopo ci avrebbe aspettato una giornata tutta a base di neve!

Dopo una levataccia ed una colazione abbondante, siamo tornati sulle piste, dove abbiamo trascorso parecchie ore fino a quando, verso sera, il tempo ci ha regalato una nevicata non prevista che ha ricoperto tutte le impronte lasciate dal nostro divertimento.

Il mattino seguente era tempo di fare le valigie; dopo esserci goduti l'ultima neve, il pomeriggio a malincuore siamo ripartiti, lasciando sulle montagne ad alta quota il ricordo di un campo passato in compagnia ed allegria!! Un



particolare ringraziamento è rivolto agli incaricati dei due oratori, don Luca e don Gabriele e agli animatori sia di Brescia (Alessia, Elena, Daniele, Gianmarco) che di Chiari (Elisa, Elisa, Simona, Gloria, Giulia, Ilaria, Davide e Marco).

Simona

All'arrembaggio...!

Se avete visto la trilogia dei Pirati dei Caraibi, quest'urlo faceva da cornice agli assalti che i pirati facevano alle navi che, sfortunatamente, avevano l'ardire di intercettare sulla loro rotta.

Grandi velieri dei pirati solcavano i mari alla ricerca di un bottino degno di tale nome. Le bandiere con il teschio facevano paura solo a vederle e non esisteva tempesta che fermava gli ardentissimi pirati. Non c'è niente da fare! I pirati, con il loro mondo di navi, di spade e di guerra hanno sempre affascinato tutti, soprattutto i bambini.

Quando a Samber ci siamo ritrovati per decidere il tema del Carnevale e della sfilata 2009, tutti siamo stati d'accordo sui pirati e le loro avventure. Il fantastico gruppo dei papà si è messo subito all'opera dopo che Roberto - il nostro fantasista - aveva proposto i disegni di navi e castello degni del miglior scenografo. Le nostre grintose mamme hanno cominciato a confezionare vestiti da pirati, piratesse, mozzi, marinai, capitani...

Sarà proprio una grande avventura. Sarà bello se saremo in tanti, se parteciperemo vestiti come pirati pronti all'assalto di grandi navi cariche di oro e diamanti...

Vi aspettiamo allora domenica 22 febbraio per la grande sfilata per le vie di Chiari...

E allora avanti ciurma... all'arrembaggio...!

*I vostri Capitani
Luke don Castles e Albert don Wood*

OFFERTE

dal 15 dicembre 2008 al 16 gennaio 2009

Opere Parrocchiali

| | |
|--|----------|
| M.I.-B.M. nel 50° di matrimonio | 100,00 |
| Corpo Bandistico G.B. Pedersoli - Città di Chiari S.M. | 300,00 |
| Famiglia Verzeletti | 50,00 |
| N.N. | 50,00 |
| Anniversari di matrimonio | 485,00 |
| Associazione Autieri d'Italia - Sez. di Chiari | 250,00 |
| Gruppo Missionario Chiari | 400,00 |
| C.F. | 1.000,00 |
| M.E. | 200,00 |
| Associazione Rosario perpetuo | 400,00 |

Restauro Santa Maria

| | |
|---|--------|
| Cassetina Chiesa 14-21-28 dicembre, 1-4 gennaio | 218,00 |
| Vendita n.15 libri | |
| "Cinque anni con Monsignor Rosario" | 150,00 |

Tetto Duomo

| | |
|---|-----------|
| Cassetina Chiesa 14-21-28 dicembre, 1-4 gennaio | 809,00 |
| Benedizione famiglie | 60,00 |
| Patronato Acli | 50,00 |
| F. C. e G. L. | 500,00 |
| T. F. | 50,00 |
| N. N. n.13 offerte | 10.360,00 |
| Famiglia Michelangelo Piantoni | 1.000,00 |
| In memoria di una cara defunta | 100,00 |
| In memoria del defunto Luigi Aceti | 500,00 |
| B. G. in memoria dei cari defunti | 600,00 |
| Famiglia Vizzardi | 100,00 |
| In memoria di Giuseppe Facchetti | 100,00 |
| AVIS Chiari - In occasione della castagnata | 1.000,00 |
| Ditta Emporio Edile | |
| in occasione della lotteria di Natale 2008 | 180,00 |
| In memoria di Gianfranco Piovanelli | 50,00 |
| In memoria di Bressanello Giulio | 50,00 |
| Mamma e fratelli in memoria di Mario Vertua | 150,00 |
| In memoria di Giovanna Vertua Terzi | 200,00 |

Chiesa del cimitero

| | |
|--|-----------|
| F. V. in memoria di Aldina Fiorini e parenti | 500,00 |
| N. N. | 10.000,00 |
| In memoria dei propri defunti | 350,00 |
| Volontariato di un gruppo di mamme della Comunità del Santellone | 2.000,00 |
| M. E. | 100,00 |

Restauro Organo

| | |
|---|--------|
| Cassetina Chiesa 14-21-28 dicembre, 1-4 gennaio | 191,00 |
|---|--------|

Centro Giovanile

| | |
|---|--------|
| In memoria di Pasquale e Laura | 300,00 |
| I nonni per il Battesimo di Benedetta | 50,00 |
| Offerte cassetina centro Chiesa | 439,00 |
| Busta generosità Natale 2008 | 30,00 |
| In ricordo di Simone Burni | 50,00 |
| Busta Generosità Natale 2008 | 20,00 |
| Ahizi Kouame Kakou Emmanuel | 50,00 |
| Busta generosità Natale 2008 - Pensionata B. C. | 50,00 |
| Busta generosità Natale 2008 | |
| Lina Vescovi ved. Monteverdi | 50,00 |

| | |
|---|----------|
| Busta generosità Natale 2008 - Festa L. | 20,00 |
| Busta generosità Natale 2008 - Gianna | 50,00 |
| Busta generosità Natale 2008 - M. A. | 50,00 |
| Busta generosità Natale 2008 - Paola A. B | 70,00 |
| Busta generosità Natale 2008 - Facchetti Meri | 20,00 |
| Offerte domenica 28 dicembre 2008 | 4.105,52 |
| Busta generosità Natale 2008 - Comunità Santellone | 114,50 |
| A. L. | 100,00 |
| Busta generosità Natale 2008 | |
| Ricordo i miei cari defunti | 1.000,00 |
| N. N. n. 2 offerte | 80,00 |
| N. N. Anniversario matrimonio | 50,00 |
| Busta generosità Natale 2008 - Enrica e Alberto | 20,00 |
| Busta generosità Natale 2008 | |
| G.F. - B.G. per gli otto nipoti | 50,00 |
| Busta generosità Natale 2008 - da Alessandro e Luca | 300,00 |
| Busta generosità Natale 2008 | |
| N.N. in memoria dei nostri defunti | 100,00 |
| Busta generosità Natale 2008 - T.A.G. | 50,00 |
| Busta generosità Natale 2008 - V.C. | 100,00 |
| 15 Buste generosità N.N. | 705,00 |
| M. E. | 200,00 |
| In memoria di Gianfranco Piovanelli | 80,00 |
| A. M. | 50,00 |
| Giornata del Ringraziamento | 500,00 |

L'Angelo

| | |
|---|--------|
| Associazione Amici Pensionati e Anziani di Chiari | 150,00 |
|---|--------|

Battesimi 2008

| | |
|------|------------------------|
| 102. | Rebecca Messina |
| 103. | Ruslan Cesare Saliieva |
| 104. | Gabriele Brescianini |
| 105. | Francesco Buffoli |
| 106. | Jacopo Lipari |

Matrimoni 2009

| | |
|----|-------------------------------------|
| 1. | Maties Mihai Mirel con Tiba Iuliana |
|----|-------------------------------------|

Defunti 2008

| | | |
|------|--------------------------|----|
| 152. | Giuseppina Bonini | 94 |
| 153. | Mario Lorenzi | 72 |
| 154. | Paolo Festa | 76 |
| 155. | Adele Marini | 84 |
| 156. | Giuseppe Facchetti | 79 |
| 157. | Francesco Bosetti | 86 |
| 158. | Pietro Piatti | 79 |
| 159. | Maria Umbertina Delfrate | 92 |
| 160. | Giulia Festa | 88 |
| 161. | Olga Maifredi | 79 |

Defunti 2009

| | | |
|-----|-----------------------|----|
| 1. | Mario Vertua | 74 |
| 2. | Margherita Comaroli | 94 |
| 3. | Pasquina Paletti | 85 |
| 4. | Gianfranco Piovanelli | 69 |
| 5. | Tarcisio Begni | 77 |
| 6. | Irene Seretti | 85 |
| 7. | Giulio Bressanello | 78 |
| 8. | Giuseppe Metelli | 78 |
| 9. | Giuseppe Cancelli | 79 |
| 10. | Giacomo Facchetti | 82 |
| 11. | Agnese Goffi | 85 |



Amici Sostenitori

Anno 2009

Euro 250,00

Associazione Pensionati

Euro 110,00

A.B.P.

Euro 100,00

Farmacia Enio Molinari, Degani Antonio, Rossetti Vincenzo, Scalea Francesco, Fiorini Vincenzo, Piantoni Glauco, Gasparri Aldo, Associazione Amici Pensionati e Anziani, Goffi Giorgio

Euro 70,00

Festa Francesco

Euro 50,00

Cadei Pietro, Ferrari Piantoni, Piantoni Michele, Vertua Vittorio, Cancelli Giuseppe, Festa Eugenio, Bonotti Adrodegari, Ferrari Mario, Sirani Gioacchino, Dotti Chionni, Olivari Giuseppe, Famiglia Canevari, Bulgarini Giovanni, Galli Angelisa Cittadini, Setti Alessandro, Bariselli Marilena, Cogi Faustino, Serina Carlo, Baresi Renato, Baresi Vittorio, Baroni Marisa, Begni Tarcisio, Vezzoli Mario, Baresi Gianfranco, Tavolini Barbara, Pelati Carlo, Sirani Marisa, Mulonia Franco, N.N., Iore Francesca, Lorini Romolina, Pedrinelli Paolo, Piatti Luigi, N.N., N.N., Simoni Franco, Serina Reginaldo, Rossi Franco, Acerboni Virginia Baresi, Piceni Mario, Zini Roberto, Gini Franco, Gozzini Emilio, Caruna Mario, Metelli Mario, Vezzoli Mariano, Goffi Giovanni, Duiella Matteo, Reccagni Maria, Baresi Ester, Begni Fratelli, Turelli Antonio, Vizzardì Celestino, Lamera Pierino, Siverio Bruno, Bocchi Cogi Piera, Gozzini Giuseppe, Vezzardi Pietro, N.N., Galli Roberto, Ravelli Attilio, Salvoni Angelo, Mombelli Paolo, Festa Giovanni, Festa Maddalena, Bulgarini Abele, Passaro Agostina Sebastiano, Mazzotti Angelo, Caratti Lino, Francescotto Maria, Fochesato Edda, Gualdi Facchetti Marina, Grassi Adolfo, Grassi Franco, Galli Federico, Baldini Mario, Manchi Ildebrando, N.N. Bariselli

Fiorangela, Antonelli Vertua, Rossetti Pierfranco, Galli Orizio, Marchini Renato, Valtulini Angelo, Cappellichi Luciano, D'Avanzo Lucia

Euro 45,00

Piovanelli Santina, Riccardi Primo

Euro 40,00

Festa Guglielmo, Marella Giacomo, Cucchi Angelo, Sirani Alessandro, Lonati Celesta, Begni Giuseppe, N.N. Mantegari Agape, N.N., Festa Emilio, Faglia Sorelle, Serina Mario, Consoli Giovanni, Festa Carlo, Famiglia Carminati, Del Bono Francesco, Delpanno Rina, Cropelli Festa, Licciardi Giovanna, Belotti Giulia, Zucchetti Aurelio

Euro 35,00

Garzetti Fausto, Guerrieri Moleri, Moleri Monica, Baresi Paolo, Baresi Angelo

Euro 30,00

Vezzoli Olmi, Mercandelli Vincenzo e Olmi, Belotti Regina, Sirani Giacomina, Foglia Fausto, Foglia Mario, Festa Alfredo, Vezzoli Fausto, Cancelli Dino Angelo, Cancelli Franco, Famiglia Boccaredelli, Cogi Cancelli Emma, Farmacia Molinari Luisa, Mombelli Maurizio, Chierici Manenti, Legrenzi Orizio, Olmi Francesco, Festa Scalvini, Mussinelli Aldo, Maffetti Sirani, Barbariga Cucchi Giusy, Bergamaschi Franco, Festa Amedeo, Del Barba Silvestro, Begni Giuseppe, Pagani Celesto, Carminati Teresa, Olmi Francesco, Iore Virginia, Vertua Ravello, Marchetti Luigi, Carminati Vito, Rapetti Daniele, Mantegari Pietro, Cadei Agostino, Vezzoli Lino, Olmi Giovanni, Festa Elvira, Ruggeri Silvano, Cortinovis Paolo, Salvoni Enrico, Belotti Santo, Baresi Ernesto, Lorini Emma, Famiglia Viola, Grassi Faustino, Grasselli Raffaella, Gropelli Giovanni, Famiglia Boccaneira, Verzeletti Franco, Boraschi Sorelle, Ferrari Franco, Belotti Giuseppe, Chiari Andreino, Agosti Franco, Machina Mari, Tedeschi Bruna,

Bianchi Giuseppina, N.N., N.N., N.N., Zipponi Fausto, N.N., N.N., N.N., Famiglia Vezzoli, Facchetti Arsenio, Moleri Giovanna, Baresi Giuseppe, Cogi Cesare, Festa Amelia, Franceschetti Piero, Volpi Giacomo, Caruna Angelo, Calabria Vincenzo, Saragozza Agostino, Locatelli Giuseppe, Galli Giacomina, Zucchetti Chiari, Grasselli Raffaella, Tota Lorenzi, Terzi Zani, Iore Giovanni, Ferrari Luigi, Goffi Alessandro, Mai Graziella, Bolognini Cristina, Bolognini Giancarlo, De Luca Mario, Bonaita Attilio, Vezzoli Franco, Gozzini Giovanni, Frosio Rina, Simoni Mario, Memini Olindo, Delpanno Metelli Gentile, Betella Pietro, Delpanno Francesca, Terzi Carolina, Metelli Duca, Marini Enrico, Pasinelli Mary, Tironi Salvoni, Boccali Girelli, Grassi Faustino, Lorini Brianza, Ragni Rosaria, Baroni Anna, Festa Luigi, Famiglia Sangaletti, Maraschi Ugo, Norbis Lucia, Scalvini Carlo, Baresi Aldo, Baresi Ranghetti, Schieppati Maurizio, N.N., N.N., Mantegari Attilio, Gozzini Beniamino, Gozzini Marcello, Bulgarini Luciano, Menni Primo, Vertua Faustino, Baroni Massimo, Terzi Roberto, Terzi Guglielmo, Tonoli Aldo, Duca Luciano, Antonelli Gian Mario, Terzi Riccardo, Vertua Pietro, Terzi Serina Giulia, Iore Alberto, Brescianini Enrico, Platto Brescianini Michela, Vezzoli Rosa, Zipponi Velia, Gazzoli Piantoni, Pozzi Goffi, Marzani Giuseppe, Marzani Donna, Martinelli Tedeschi, Verzeletti Domenico, Mantegari Pasquina, Foglia Maria, Bortolini Franco, Bedogna Maria Luisa, Festa Emilio e Lilliana, Festa Gino, Festa Giulio, Festa Felicina, Mondini Gabriella, Ravelli Toni e Piera, Begni Facchetti, Facchetti Severino, Zipponi Marilena, Facchetti Natale, Sigalini Mario, Carminati Vito, N.N., N.N., Peggion Sergio, Canevari Giuseppe, Donna Stefania, Ramera Vanda, Ramera Pasqui, Serra Carlo, Porcelli Mauro, Briola Teresa, Vizzardì Giuseppa Zini, Terzi Ennio, Civera Giuseppe, Baresi Pietro, Lorini Lucia, Agnesi Angelo, Reccagni Olga Fogliata, Serina Angelo, Piantoni Attilio Serina, Pagnoni Faccoli Minelli Luisa □



In memoria



Angiolino Faglia
5/9/1924 - 5/10/1997

Sei andato lassù per suonare con gli angeli le melodie divine: con la tua tromba loderai per l'eternità il Dio nel quale hai creduto.



Paola Ghilardi
27/4/1927 - 17/2/1999



Luigina Ferrari
23/10/1923 - 12/2/2002

A voi, care mamme Paola e Luigina, vorremmo dedicare qualche semplice parola per ricordare quali grandi donne, mamme e mogli siete state. Ci avete insegnato, a vivere la vita con forza, serenità e tanta pazienza, come avete sempre fatto voi. Sappiamo che sarete sempre vicine a tutti noi per accompagnarci e aiutarci nelle nostre scelte. Grazie di vero cuore per averci tanto amato.

I vostri familiari



Olga Maifredi
10/8/1929 - 27/12/2008

Dolce, cara zia Olga, negli ultimi giorni del 2008 sei stata chiamata a Lui. Anche se ora sei in Paradiso e ci guardi e ci proteggi, un vuoto difficile da colmare è sceso nei nostri cuori, ma siamo convinti che anche da lassù continuerai a starci vicino e a vegliare su di noi. Manterremo vivo il tuo ricordo pregando per te. Ci manchi molto e continueremo a volerti bene.

Daniele Vezzoli e famiglia



Agostina Rondi in Rocco
7/10/1941 - 13/2/2006

Cara Agostina, mamma e nonna, sei sempre tra noi con il tuo sorriso.

I tuoi cari

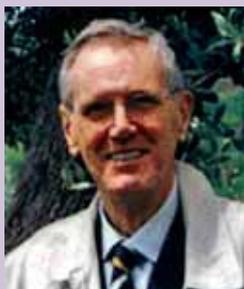


Mario Lorenzi
11/1/1936 - 15/12/2008

Caro Mario, è passato poco più di un mese dal giorno in cui ci hai lasciato e ci manchi tanto.

Non smetteremo mai di pensarti.

Tua moglie Rosi e tuo figlio Fabrizio



Imerio Zini
2/2/1934 - 21/4/2006



Luciano Dolcini
17/4/1924 - 21/2/2008



Stefano Sigalini
15/9/1922 - 23/2/1993

Cara mamma, sono trascorsi ormai tre anni dalla tua mancanza; il tuo esempio di mamma, moglie e donna buona, semplice ed

umile, rimarrà per sempre un ricordo indelebile nei nostri cuori. La vita semplice che hai trascorso e la lunga sofferenza che ti ha accompagnato negli ultimi e burrascosi giorni della tua vita terrena, sono per noi certezza che tu viva ora e per sempre nella gioia e nella gloria di una meravigliosa vita in paradiso.

I tuoi cari



Cesarina Vianelli
8/10/1934 - 20/01/2006



Eugenia Mombelli
19/9/1930 - 7/2/2008

A un anno dalla tua scomparsa, sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari



Giovanni Vezzoli
10/1/1928 - 29/10/2008



Giuseppina Massetti
19/3/1928 - 17/2/1990



Calendario liturgico pastorale

dal 7 febbraio al 7 marzo 2009

a cura di don Fabio

Mese di febbraio

Domenica 8 febbraio - V del tempo ordinario

Visita dei Missionari (Padri Passionisti)
alle zone 7 e 8 (S. Giovanni e Santellone):
S. Messa e incontro di zona con i Padri

Attenzione!

Lunedì 9 febbraio, ore 20.30:
**Incontro per genitori, padrini e madrine
dei battezzandi del mese di febbraio
(al Centro Giovanile)**

Mercoledì 11 febbraio

B. V. di Lourdes - Giornata del Malato

Ore 15.00 Celebrazione solenne presso la chiesa
della Casa di Riposo con amministrazione
del Sacramento dell'Unzione degli infermi

Venerdì 13 febbraio, ore 20.45:

Assemblea parrocchiale con i Padri Passionisti
in preparazione alle Missioni (al CG 2000)
Tutti sono invitati a partecipare.

Sabato 14 febbraio: **Vigilia dei Santi Patroni**

Ore 18.00 S. Messa vespertina della vigilia (in Duomo)

Domenica 15 febbraio

Solennità dei santi Faustino e Giovita

Sante Messe ore 6.00 – 7.00 – 8.00 – 9.00 (in Duomo)

Ore 10.00 S. Messa in canto (in S. Maria)

Ore 10.00 S. Messa della famiglia (in Duomo)

Ore 11.15 Solenne Concelebrazione

presieduta da Sua Ecc.za Mons. Mario Vigilio Olmi,
condecorata dal Coro Polifonico

Ore 16.00 Canto solenne dei Vespri (in Duomo)

Ore 18.00 S. Messa vespertina (in Duomo)

Venerdì 20 febbraio

Ore 20.30 Incontro per genitori, padrini e madrine
dei battezzandi di Domenica 22 febbraio
(al Centro Giovanile)

Domenica 22 febbraio - VII del tempo ordinario

Ore 11.00 (in S. Maria) / ore 16.00 (in Duomo):

Celebrazione dei Battesimi

Ultima domenica di Carnevale

Mercoledì 25 febbraio

Le ceneri - Inizio della Quaresima

(digiuno e astinenza)

Ss. Messe con imposizione delle ceneri
secondo l'orario feriale consueto

Ore 16.30 e ore 20.30 Celebrazione della Parola di Dio
con rito di imposizione delle ceneri (in Duomo)

Venerdì 27 febbraio (astinenza)

Ore 15.00 Via Crucis (in S. Maria)

Ore 20.30 VIA CRUCIS al Centro Giovanile 2000

Mese di marzo

Domenica 1 marzo - I domenica di quaresima

**Ore 18.00 S. Messa in Duomo e apertura
degli Esercizi Spirituali della Città.**

Lunedì 2 marzo

Ore 20.30 Esercizi spirituali della città (in S. Maria)

Martedì 3 marzo

Ore 20.30 Esercizi spirituali della città (in S. Maria)

Mercoledì 4 marzo

Ore 20.30 Esercizi spirituali della città (in S. Maria)

Giovedì 5 marzo: **primo giovedì del mese**

Ore 15.00 Adorazione eucaristica (in S. Agape)

Ore 20.30 Esercizi spirituali della città (in S. Maria)

Venerdì 6 marzo: **primo venerdì del mese** (astinenza)

Come ogni venerdì, dalle 9.40 esposizione del SS. e
Adorazione fino alle 11.00 (in S. Agape)

Ore 15.00, Via Crucis (in S. Maria)

**Ore 20.30 Esercizi spirituali della città (in S. Maria)
e Confessioni**

Sabato 7 marzo

Ore 20.30 Via matris dolorosae (in S. Maria)

Domenica 8 marzo - II domenica di quaresima

Visita dei Missionari (Padri Passionisti)
alle zone 1-2 e 6 (Centro e S. Sebastiano):

S. Messa e incontro di zona con i Padri

**Ore 18.00 S. Messa solenne a conclusione degli
Esercizi Spirituali della Città con la rinnovazione
comunitaria delle Promesse battesimali.**

Attenzione!

Lunedì 9 marzo, ore 20.30 (al Centro Giovanile):

**Incontro per genitori, padrini e madrine
dei battezzandi del mese di Marzo e per chi celebra
il Battesimo nella Veglia Pasquale**

(sabato 11 aprile, ore 21)

Tutti i venerdì dalle 9.40 alle 11.00

Adorazione Eucaristica

nella Cripta di S. Agape



L'Angelo 2009

| | |
|--------------------------|----------------------|
| Ordinario | a partire da 20 euro |
| Ordinario postale | 30 euro |
| Sostenitore | a partire da 30 euro |